ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	ANNO	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Martedì 6 Luglio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 6 Luglio 1897 — Num. 184

DAL 1 LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento semestrale

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)
LIRE 10
Tribuna (6 pag.) e Romanziere ill.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 14,50
Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.
LIRE 12
Tribuna, Trib. ill. della dom. e Rom.
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 16.50
compresi gli arretrati delle prime dispense

Dal 1° maggio scorso, tanto la *Tribuna quotidiana* che quella *illustrata della domenica* sono state ammesse in tutti gli stati dell'Impero Austro-Ungarico, cosicchè possiamo riprendere il servizio d'abbonamento per tutte le provincie dell'Impero suddetto.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del giornale **La Tribuna**, Roma.

PREMIO ESTIVO STRAORDINARIO
agli abbonati della "TRIBUNA,,

Oltre ai premi soliti, elencati nel programma, ci siamo determinati ad offrire in quest'anno ai nostri abbonati nuovi o rinnovanti al 1 luglio p. v. per un semestre:

VIAGGIO N. 1

Savoia e Svizzera — *Itinerario*: Modane — Aix-les-Bains — Lione — Ginevra — Neufchatel — Basilea — Zurigo — Berna — Interlaken — Lucerna — Chiasso e Luino.

VIAGGIO N. 2

Svizzera, Baviera e Tirolo — *Itinerario*: Chiasso — Lucerna — Interlaken — Berna — Costanza — Monaco — Insbruck — Bolzano — Trento — Ala.

I viaggi circolari internazionali (prima classe) sopra descritti saranno sorteggiati fra gli abbonati semestrali della *Tribuna* che manderanno l'importo dell'abbonamento entro il giorno 10 luglio p. v.

A ciascuno dei viaggi sorteggiati andrà unito — anch'esso gratuitamente — un biglietto di prima classe sulle ferrovie italiane per l'andata e il ritorno dalla frontiera alla stazione principale più prossima alla dimora dell'abbonato favorito dalla sorte.

Questa probabilità di poter fare GRATIS un viaggio così pieno di attrattive, è un vantaggio di più che l'amministrazione della *Tribuna* offre a degli abbonati i quali già posseggono il giornale più grande, più completo e più a buon prezzo d'Italia.

L'estrazione dei due viaggi sarà fatta negli uffici della *Tribuna*, presenti tutti gli abbonati, aventi diritto al premio, che ci vorranno onorare nel giorno e nell'ora che verranno ulteriormente designati.

ROMA, 5 luglio 1897

Nel *Temps* leggiamo la notizia che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli partirà, nei primi giorni di questa settimana, in congedo. Se il Cambon andasse così presto in congedo, se Nelidoff partisse subito, come dicesi, da Costantinopoli per passare all'Ambasciata di Russia in Roma, vorrebbe dire che le trattative per i preliminari della pace fra Grecia e Turchia sono così a buon porto, che nella decima conferenza degli ambasciatori, la quale è fissata per oggi, il relativo protocollo verrà firmato.

E' quanto qualche giornale pretende. Secondo talune notizie che il telegrafo oggi ci trasmette la Grecia sarebbe così sicura di essere alla fine delle sue peripezie, che se non ha già pronti i quattrini per pagare la prima rata almeno dell'indennità di guerra poco ci manca. *Gaudeamus igitur*; alla tragedia succederà fra pochi giorni un dolce idillio teocritiano, e la Turchia si sarà acquistato con l'arrendevolezza sua nuovi diritti alla considerazione dell'Europa. Così si dice da più parti; questo appare da concordi informazioni di giornali anche autorevoli. Però dall'esperienza noi siamo invitati alla massima circospezione; e pensando che di queste trattative di pace ci si va annunziando la conclusione imminente da più settimane, prima di lasciar libero corso al sospiro di soddisfazione che vorrebbe uscirci dalle labbra, vogliamo aspettare l'esito della conferenza odierna. Tanto più che vi sono campane che continuano a suonare sinistramente: quella, ad esempio, del corrispondente costantinopolitano del *Times*, il quale afferma, senza ambagi, che la diplomazia si lascia giuocare da Tewfik pascià. Costui, che sulle prime si era mostrato arrendevole avrebbe finito col dichiarare che la Turchia si è presa la Tessaglia e vuole tenersela. Ed un alto funzionario turco avrebbe detto al corrispondente: « L'accordo delle potenze non ha mai ottenuto niente dalla Turchia, e non riuscirà nemmeno nei suoi sforzi per far concludere la pace con la Grecia. »

Più sinistramente ancora suona la campana del nostro corrispondente londinese, il quale oggi ci telegrafa che la conferenza odierna, nella quale si dovrebbe ultimar tutto, non si terrà più avendo Tewfik dichiarato che la Turchia non vuole più nemmeno discutere.

Il *Nord* che pontifica spesso in caratteri cubitali a nome del Governo russo — non sappiamo se autorizzato o per posa — rispondendo al *Times* dice che « i desiderii di Tewfik pascià devono cedere, non solo alla volontà dell'Europa, ma anche e soprattutto a quella del Sultano che alla sua volta, si inchina ai voti dell'Europa riunita in conferenza ». E così dovrebbe essere, ma le notizie telegrafiche odierne non sono conformi a questa sentenza. In ogni modo, in mezzo a tutte queste affermazioni contradittorie, come non ricordare che, secondo notizie abbastanza attendibili, la volontà del sultano ha fatto fiorire le petizioni dei tessali chiedenti di rimanere sotto il giogo turco e tutta l'agitazione musulmana diretta ad impedire che l'esercito vittorioso se ne torni nei confini dell'impero « vuota stringendo la terribil ugna »? E non con intima soddisfazione noi lo ricordiamo, ma per giustificare agli occhi dei lettori nostri quel pessimismo che, a sentire certuni dovrebbe apparire dommatismo, destituito di ogni serietà. Il certo è, poi, che se le potenze sono d'accordo nel non voler concedere ingrandimenti territoriali alla Turchia e modificazioni alle capitolazioni, non lo sono affatto intorno ai modi di costringere la Turchia a rispettare la loro volontà: e questo stato di fatto — che a Costantinopoli sicuramente è noto — non può essere senza influenza sulla situazione.

Bisogna augurarsi che tutti gli apprezzamenti pessimisti appaiano per lo meno congetturali; ma non saremmo cronistorici fedeli se non dicessimo che da persone autorevoli si teme perfino che le nubi nere le quali si sono addensate sul cielo orientale si sgroppino producendo temporale; ed il temporale sarebbe nientemeno che una conflagrazione generale. E, in fondo, questa paura non è niente affatto cervellotica, come potrebbe sembrare a primo tratto.

Il Governo di lord Salisbury ha mostrato di saper resistere alle correnti dell'opinione pubblica turcofoba, per non staccarsi dalla Federazione europea. A questo intento ha fatto anche più di un sacrificio di coscienza. Però il giorno in cui fosse ben chiaro che la Turchia si è presa giuoco dell'Europa e la sfida, l'orgoglio inglese imporrebbe al Governo conservatore una condotta virile. Glielo imporrebbe a nome degli stessi interessi britannici. Alla Gran Brettagna importa più che a qualunque altra potenza che l'islamismo non acquisti la convinzione di poter tutto tentare impunemente; e le giova anche impedire che, con la scusa di conservare la pace, si cementi forse a danno suo una coalizione franco-russo-turca.

Essi discorrendo delle difficoltà della situazione esprimevano il pensiero che forse l'audacia di una grande potenza potrebbe salvarla. Questa potenza potrebbe essere la Gran Brettagna. Nessuno meglio di lei è in grado di farlo. Il giorno in cui essa — facendo ampia ammenda dell'errore commesso lasciando scoppiare la guerra fra Grecia e Turchia l'esito della quale non poteva essere dubbio ed avrebbe dato alla Turchia il diritto di pretendere — minacciasse di agire da sè, le altre potenze dovrebbero scegliere fra la vittoria della Federazione e la condanna della Turchia, ed è lecito ritenere che non esiterebbero nella scelta. Quel giorno, forse, l'accordo della coercizione — certamente di esecuzione difficile — diverrebbe un fatto compiuto. Ad ogni modo mai come adesso è stata così grande la responsabilità delle potenze, che vogliono essere rispettate come rappresentanti autentiche del pensiero civile.

GLI ESAMI

Il ministero passa i suoi esami con estrema facilità; i bilanci, nella discussione dei quali dovrebbe tutta essere esaminata l'opera del gabinetto, vengono votati con regolarità macchinale; e l'unico pericolo a cui possa andare incontro è che la macchina si arresti per mancanza di numero legale.

Non così accade degli alunni delle scuole ginnasiali e liceali, sui quali in questi giorni infierisce, fornita di tutte le armi burocratiche, la setta dei nuovi *Thugs* che si sono prefissi di spegnere ogni letizia nell'animo delle giovani generazioni e di far morire ogni sorriso sul loro labbro, per mezzo del farragginoso insegnamento, dei metodi con i quali viene impartito, e finalmente col terrore degli esami.

Noi, giornalisti, subiamo ogni giorno un esame scritto; e sebbene l'argomento sia sempre circoscritto, e giornali e discussioni pubbliche e private conversazioni ci forniscano spesso un certo numero di idee, e sebbene ciascuno sia dal proprio interesse, se non da altro, indotto a far del suo meglio, pure non ci facciamo molte illusioni e candidamente riconosciamo che molte volte meriteremmo di essere bocciati.

Ma vorremmo pur vedere all'opera molti burocratici insigni e molti insigni e modesti professori; li vorremmo veder chiusi in una camera ben guardata da carabinieri e da guardie, e con questa dolcezza di clima, costretti a svolgere in cinque ore un tema inopinatamente ad essi distribuito, del tenore seguente: « Paragonare le condizioni dell'Italia alla fine del secolo XIX con quelle della fine del secolo precedente! »

Ah! come pioverebbero i 5, i 4 e probabilmente anche gli 0!

Pietro Giordani, severo indagatore e propugnatore indefesso della letteratura civile, rovinò il mestiere degli improvvisatori; e sebbene, dopo che egli ne ebbe dimostrato la vanità e la soperchieria, alcuni si ostinassero ancora ad esercitare quel mestiere, oggi non si troverebbe un improvvisatore a pagarlo un occhio. Il ministero dell'istruzione pubblica intende forse, con quei temi, a far rinverdire quella fronda della corona sul capo all'Italia.

Gli studenti dei licei hanno certamente raccolto dalla viva voce dei professori e dai libri di testo che hanno fra le mani alcuni degli elementi politici, intellettuali e morali che possono servire nel fare quel confronto; ma completarli, rendersi di tutti ragione esaminando alla luce del proprio intelletto uomini, libri, condizioni di popoli e di Stati, la legislazione, l'economia pubblica e la privata, meditarvi su, formarsi un'opinione propria e formulare un giudizio è cosa superiore a ciò che può ragionevolmente attendersi da un giovane sui diciotto o venti anni, che esca dal liceo.

Il giovane al quale il caso ha messo fra le mani qualcuno dei numerosi volumi, più o meno bene raffazzonati, intorno a quello che venne chiamato il terzo rinascimento dell'Italia, potrà forse riuscire a scrivere alcune pagine, le quali d'altro non renderanno testimonianza che della sua tenace memoria.

Qual tema parve, allo stesso ministro, tanto superbo, tanto superiore alle menti dei giovani, che offrì ad essi l'alternativa di trattarne un altro più semplice; togliendo poi a se stesso la possibilità di stabilire un confronto fra gli studenti che trattarono argomenti diversi.

E' inutile dare della polvere negli occhi al pubblico con questi temi che spaventano, nonchè i giovani, gli adulti meglio forniti di cognizioni.

E' d'uopo persuadersi che nelle scuole secondarie le materie dell'insegnamento sono troppe; che ai giovani affaticati dalle lezioni e dai compiti ora di letteratura, ora di matematica, ora di greco, ora di latino, ora di scienze naturali — e, se Dio vuole, anche di filosofia! — manca il tempo per leggere, per acquistare l'abitudine e la compiacenza di quelle letture, nella scelta delle quali si manifesta l'indole propria e la disposizione naturale di ciascuno, e che determinano, spingendo questo a far versi, quell'altro a ricercare la storia, un terzo ad innamorarsi del calcolo, le varie vocazioni.

La grammatica, l'abuso delle traduzioni dall'italiano nel latino hanno ucciso nella nostra scuola l'amore delle lettere; le quali sono state scelte da secoli come tirocinio appropriato dei giovani a preferenza delle matematiche e delle scienze naturali, perchè formano l'uomo e il cittadino e il gusto dello scrittore ad un tempo presentando i più alti ideali di virtù umana, descritti nella forma più bella e più alta che si conosca.

Quelli sciagurati che hanno tradotto in italiano una traduzione tedesca di Cornelio nipote per infliggere ai giovani il tormento di ritradurla in latino, non sanno quanto male hanno fatto. Essi hanno tolto alla scuola il suo carattere e il suo scopo e l'hanno convertita in una galera. Il giovane avrebbe provato una certa soddisfazione a vincere la difficoltà del tradurre dal latino nell'italiano; avrebbe appreso ad ammirare l'economia, l'organismo perfetto della lingua classica, i suoi pregi di evidenza, di brevità, di efficacia; si sarebbe adoperato a riprodurne questi pregi collo strumento della propria lingua; avrebbe richiamato a questo fine tutte le sue reminiscenze degli scrittori italiani; e così, quasi spontaneamente indotto a sviscerare l'uno e l'altro idioma, avrebbe appreso a scrivere italiano, con fatica bensì, ma con una fatica che ha ad ogni istante il suo compenso, il suo premio, e la sua nobile soddisfazione.

Intesa com'è l'istruzione classica nelle scuole, converrebbe meglio abolirla del tutto, e consacrare un tempo prezioso allo studio delle matematiche, della fisica e delle scienze naturali. Anche queste possono servire, sebbene in assai minor grado, come *disciplina mentis*; e i giovani verrebbero sottratti ad un insegnamento, che privo di ogni attrattiva, irto solo di triboli e di spine, altro non fa che creare nemici a quelle lettere che furono dette le consolatrici e le educatrici dell'uomo.

Ci si assicura che in una sua circolare l'on. Gianturco siasi mostrato lieto del maggior numero dei bocciati all'esame. Esitiamo a credere a questa deplorevole compiacenza, per provare la quale è duopo dimenticare i sacrifizii economici delle famiglie, la precoce amarezza sparsa nel cuore dei giovani che non vorremmo mai immaginare altrimenti che lieti e volonterosi e sorridenti; e dimenticare altresì i danni irreparabili arrecati alla carriera.

Se l'on. Gianturco tiene a questa compiacenza, può facilmente procurarsela in maggior dose per l'avvenire. Anzichè sgombrare le scuole degli insegnamenti superflui ora, che i giovani acquisteranno facilmente da se quando avranno lasciato la scuola se questa, adempiendo l'ufficio suo, li avrà innamorati dello studio e del sapere; aggiunga qualche materia nuova alle attuali; un poco di morale civile o di diritto costituzionale non ci dispiacerebbe punto; e piacerebbe molto ai chiamati ad impartire le nuove dottrine.

La votazione del credito
pel viaggio di Felix Faure in Russia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 2,45 pomerid. — *(Jacopo)*. Telegrafasi da Pietroburgo che la popolazione già si provvede di bandiere francesi. L'aristocrazia e le persone agiate rinviano l'andata in campagna a dopo la visita di Felix Faure.

Appena aperta la seduta della Camera, il ministro degli esteri Hanotaux legge la domanda di un credito di 500 mila franchi per la visita di Felix Faure in Russia.

Nel breve proemio Hanotaux ricorda le dimostrazioni di cui fu scopo lo czar in Francia.

Era naturale che Felix Faure restituisse tale visita.

Nicolò lo invitò con una lettera, nella quale dichiara che la propria gioia per l'arrivo di Felix Faure sarà risentita da tutta la Russia.

I centri lo applaudiscono discretamente; i socialisti mormorano.

Hanotaux continua dicendo che il credito che chiedesi alla Camera darà al viaggio il carattere della dimostrazione nazionale che deve avere.

Tale visita stringerà anche maggiormente i legami che uniscono le due nazioni.

L'urgenza votasi senza incidenti e si ripassa alla questione agricola.

Méline e i socialisti
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 11.50 antim. — *(Jacopo)*. Il presidente del Consiglio, signor Meline, inaugurando l'Esposizione agricola di Vesoul, pronunziò al banchetto un grande discorso nel quale analizzò i nuovi progetti di legge presentati alla Camera per sviluppare e regolare l'agricoltura, confrontando l'opera utile e sicura dei repubblicani con le chimere irrealizzabili dei socialisti.

Un'Esposizione donizettiana a Parigi
La Duse dalla vedova Dumas
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 5, ore 11,30 ant. — *(Jacopo.)* Ieri l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, accompagnato dal personale dell'ambasciata, visitò all'*Opéra* le sezioni francesi dell'Esposizione donizettiana, organizzata dal signor Malherbe archivista dell'*Opéra*.

I cinquecento numeri interessantissimi dell'Esposizione comprendono ogni sorta di documenti: autografi, spartiti originali, ritratti e busti. L'ambasciatore la visitò con grande attenzione rallegrandosi con Malherbe e col Comitato.

×

Eleonora Duse visitò ieri a Marly-le-Roi la vedova di Alessandro Dumas, passandovi la giornata.

Intrighi politico-finanziari nell'Africa Sud
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 5, ore 12,20 pom. — *(Emme.)* Il *Daily Mail* ha una notizia riguardo alla situazione politica dell'Africa Sud, che qualora fosse esatta preludierebbe a gravi avvenimenti.

Si tratterebbe di un intrigo politico finanziario contro l'Inghilterra, combinato dal Transvaal, dalla Germania e dal Portogallo.

Il dottor Leyds sarebbe riuscito a formare un sindacato con capitale pagato parte dalla Banca nazionale del Transvaal e parte da banche tedesche, e figurante invece sotto il nome di minieri anonimi, che sono la Banque de Paris, il Comptoir d'Escompte e la Banque Ottomane.

Con tali capitali sono state comperate le azioni della Compagnia portoghese del Mozambico, le cui azioni sono salite in pochi giorni dal 18 al 45 per cento.

Il privilegio della Compagnia scade fra poco, e il nuovo gruppo finanziario avrebbe trattato col governo portoghese pel rinnovamento ottenendo che la famosa baia di Delagoa sia inclusa nella nuova Charterd.

Delagoa, pure rimanendo nominalmente del Portogallo, verrebbe a cadere in mano di un gruppo boero-tedesco, dando così modo alla Germania di agire nell'Africa Sud. L'Inghilterra verrebbe giuocata venendo a perdere così in fatto il diritto di preferenza da lei già stipulato col Portogallo in caso di vendita della baia.

Preparativi guerreschi in Abissinia
(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 5, ore 11,20 ant. — *(Emme)*. Il corrispondente del *Daily Mail* scrivendo dall'Harrar in data di tre settimane or sono dice che ad Adis Abeba si stanno facendo grandi preparativi militari per una spedizione la cui destinazione è ignota.

Avendo lo stesso corrispondente chiesto di recarsi alla capitale, non ostante l'appoggio del Rodd gli furono fatte tali difficoltà che dovette rinunciare al suo disegno.

Telegrafano poi dal Cairo che i francesi hanno già piantati i pali per due linee telegrafiche: una dalla capitale ad Harrar, e l'altra da Harrar a Gibuti.

Il *Times* pubblica una lettera, la quale annunzia che la Missione inglese ha concluso con Menelik un accordo soddisfacente.

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

L'indennità e le finanze greche
La rottura dei negoziati per la pace

ATENE, 5, ore 10 ant. — *(P.)* Mentre il pericolo di una agitazione antidinastica è quasi passato, la questione finanziaria si presenta invece nella forma più inquietante.

Devesi ricordare che negli ultimi anni il bilancio della Grecia è stato in media di 95 milioni di dramme. Nonostante la riduzione al 30 per cento, gli interessi del debito consolidato ammontavano a circa undici milioni, ai quali vanno aggiunti altri sei milioni per il cambio in oro.

Vi sono poi altri debiti redimibili con un interesse di cinque milioni e mezzo, di modo che l'intera spesa del bilancio per il debito pubblico ammontava a 22 milioni e mezzo.

Ora se l'indennità verrà fissata in cento milioni di franchi, anche se questi saranno ottenuti, mediante la garanzia delle potenze, al 5 per cento, importeranno altri nove milioni di dramme di interessi.

Un altro debito dovrà inoltre contrarre la Grecia per l'enorme *deficit* di quest'anno, con probabilmente altri cinque o sei milioni di interesse. Ciò farà un totale di circa 35 milioni d'interessi pel debito pubblico.

Nello stesso tempo le entrate del paese saranno discese probabilmente a 75 milioni, ed inoltre il governo dovrà provvedere per alcuni anni enormi crediti alle popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro.

In conclusione si può calcolare che dopo la conclusione della pace a tale condizione al governo greco non resteranno più nel bilancio annuo che quarantacinque milioni di dramme (25 milioni di franchi) per tutte le spese dei pubblici servizi; somma assolutamente insufficiente.

×

LONDRA, 4. — *(Ag. Stefani)*. Il *Daily Mail* ha da Atene che, appena sia firmato il trattato di pace, la Grecia pagherà l'indennità di guerra alla Turchia e questa sgombrerà la Tessaglia.

Il governo ellenico è già in trattative per un prestito, destinato al pagamento dell'indennità di guerra.

×

ATENE, 4. — *(Ag. Stefani)*. Il ministro inglese Egerton, ha fatto visita a Delyannis, il quale gli dichiarò che la Grecia non potrebbe mai accettare un controllo internazionale.

Notizie da Costantinopoli recano che la lentezza che vi ha nei negoziati per la pace greco-turca, provoca commenti molto pessimisti.

×

LONDRA, 5, ore 11,20 antim. — *(Emme.)* Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa che il ministro Ralli l'informò che probabilmente lo sgombro della Tessaglia comincerebbe il 15 del corrente mese.

Le notizie da Costantinopoli sono invece assai pessimiste. I corrispondenti dello *Standard* del *Times* e del *Daily Telegraph* si accordano nell'affermare che la Turchia rifiuterà all'ultimo di abbandonare la Tessaglia.

Edhem pascià ha inviate le sue dimissioni al ministro della guerra, dicendo di non poter garantire la disciplina dell'esercito nel caso si ordinasse lo sgombro.

L'*attaché* militare inglese Eliott afferma che nessuno degli ufficiali e soldati da lui interrogati hanno l'idea di abbandonare il paese.

×

Ore 2 pom.

I corrispondenti annunziano concordemente la rottura definitiva dei negoziati di pace.

Il ministro degli esteri Tewfik pascià dopo avere arbitrariamente posposto l'adunanza ultima degli ambasciatori avvertì costoro che la sospensione era definitiva non potendo il sultano abbandonare l'intero territorio conquistato.

Parecchi ambasciatori dichiararono privatamente essere inutile, addirittura impossibile oramai la continuazione dei negoziati.

La incredibile persistenza degli ambasciatori e dei governi a lasciarsi menare pel naso dalla diplomazia turca, produce qui un senso di generale stupore.

L'opinione pubblica, elettrizzata dalle dimostrazioni della potenza inglese fatte durante il giubileo, si è fatta più esigente verso il Governo e non soffrirà un atto di debolezza.

La sola idea che si possa discutere intorno alla retrocessione di una popolazione cristiana nelle mani del massacratore, e ciò per opera delle stesse potenze che giudicarono il suo governo impossibile e delittuoso, appare una lugubre e grottesca commedia della quale il popolo inglese è nauseato.

×

PARIGI, 5, ore 4 pom. — *(Jacopo)* I giornali pubblicano una petizione degli abitanti di Camarina (località vicina a Prevesa) i quali in numero di 400 rifugiatisi a Santa Maura narrano le sevizie inaudite che ebbero a soffrire per opera dei turchi. Particolarizzano i fatti.

×

LA CANEA, 4 *(Ag. Stefani)*. — Gli ammiragli, su domanda del governo ottomano, allontanarono dalle coste dell'isola di Creta i pescatori di spugne che non pagarono la tassa ottomana.

I bascì-buzuk che si trovavano agli avamposti di Candia, sono ritornati in città, dove ricevono viveri e serbano le armi.

L'*Agenzia Stefani* poi all'ultima ora comunica:

COSTANTINOPOLI, 5. — Le notizie circa pretese divergenze degli ambasciatori sulla questione della pace greco-turca sono false. Invece l'accordo continua sempre. Il ritardo della conclusione delle trattative è causato soltanto dal solito sistema di negoziare di Yldiz Kiosk. Questo, sebbene oramai convinto che le potenze non derogheranno dai principii fissati per la conclusione della pace, tuttavia tenta di ottenere condizioni più favorevoli specialmente allo scopo di dimostrare ai musulmani che la Porta fece quanto era possibile per ottenere i patti più favorevoli di pace.

In giro per il mondo

Potevano essere le 3 pomeridiane; il caldo era soffocante, il sole saettava fiamme, pareva di camminare accanto a un incendio.

Attraversava la via deserta un gruppo di persone, che a prima vista attiravano l'attenzione per le facce color di gambero cotto. Erano giovanetti dai quattordici ai diciotto anni, scalmanati, grondanti sudore, coi lineamenti [illegible] ed incedeva un signore anziano, col viso pavonazzo, il colletto della camicia [illegible], la cravatta sciolta, il gilet sbottonato, l'andatura di un uomo allora rinvenuto da un colpo di sole e accompagnato all'ospedale.

La seconda impressione, dopo la prima di meraviglia, era che quei giovinetti fossero reduci da una terribile baruffa e che il signore anziano, gittatosi in mezzo per dividere, avesse finito col prenderle tutte lui.

Avvicinatomi a uno di quei giovani, il meno pesto e il gambero meno cotto degli altri, gli ho fatto sottovoce:

— Ma che è stato? vi sono feriti?

— Feriti? no, signore... — mi ha risposto l'altro, meravigliato.

— Pure, mi sembrate reduci...

— Dagli esami, signore. Siamo studenti, e quello è un nostro professore.

— Capisco: esami di pugilato, di lotta, ginnastica educativa...

— Ma niente affatto; esami di storia. Se ci vede così è perchè fa molto caldo, e ci hanno tenuti sei ore chiusi in una sala a vetri, con la temperatura a 40 gradi. E' la sala degli esami.

— Ah!...

Mentre la comitiva reduce dal pugilato si allontanava, io mi sono chiesto per quale ragione mai si sceglie appunto il mese del maggiore assalto del caldo per sottoporre i giovinetti a quell'atroce tormento che sono gli esami.

Ma, ripensandoci meglio, ho dovuto convenire della mia ignoranza in fatto di pedagogia, poichè il caldo deve entrare nei metodi di insegnamento. Infatti, non soltanto si scelgono i mesi più caldi dell'anno per gli esami, ma anche le sale e gli ambienti dove la temperatura è più alta. Forse anche si pensa di raggiungere un forte risultato educativo, ai tormenti morali unendo i tormenti fisici.

Non parliamo degli esami di concorso, sempre indetti, anch'essi, sotto la canicola, e in luoghi dove matura in ventiquattr'ore il frutto del cocco, come, per esempio, la sala dell'Eldorado e la serra del palazzo dell'Esposizione. Com'è risaputo, ai concorsi si presenta un numero di candidati venti volte maggiore del numero dei posti disponibili, e si calcola sopra una percentuale di perdite, per sincopi, colpi di sole, dissoluzioni per sudore... ecc. ecc.

×

Il *Marzocco*, nel suo ultimo numero, termina la pubblicazione dei risultati di una sua inchiesta intorno alla politica dei letterati.

L'ultima risposta è dell'illustre Egisto Roggero (che mi dispiace di non conoscere).

Dice Egisto e il *Marzocco* stampa:

Il verissimo artista è un *ideale egoista*: la sua è una *vita nella vita*, come Balzac la definì: che deve a lui importare quella dei suoi *dissimili*?...

Il dissimile dell'uomo, artista o letterato o borghese o selvaggio, mi pare sia, con licenza parlando, la bestia.

E con questa grave scoperta si chiude l'inchiesta.

×

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafava, tempo fa, che si facevano ricerche del maestro di musica Spiro Samara, il greco autore della *Flora Mirabilis* e di altre opere.

Quel maestro si era perduto; qualcuno assicurava [illegible].

Ora questi allarmi dei parigini e del nostro egregio corrispondente da Parigi non hanno ragione di essere, poichè ci arriva il *Messaggero Egiziano*, il quale ci fa sapere che il maestro Samara si trova in Alessandria d'Egitto da più di sei mesi e gode perfetta salute.

Buon prò gli faccia!

Quanto a me, recitare la ciancia.

×

Un deputato francese ha ricevuto da un suo elettore una [illegible]

La lettera dice così:

« Approfitto che fate parte della Commissione del Panama, per incaricarvi di comperarmi un cappello di paglia... »

Bisbol.

Le giostre degli europei allo Scioa

HARRAR, 9 giugno 1897. — Quando questa lettera arriverà a Roma, in Europa si saranno già avute sufficienti informazioni intorno alla missione Rennell Rodd, la quale ha lasciato Harrar in questi giorni scorsi, diretta a Zeila e ad Aden. Qui non ha potuto trapelar nulla dei risultati positivi di quella missione; i suoi componenti, tutti perfetti *gentlemen*, si davano arie misteriose e si mostravano espansivi soltanto quando parlavano delle attenzioni, delle cortesie, delle grandi prove di simpatia, alle quali li aveva fatti segno Menelich. I francesi di qui non hanno la medesima opinione; essi non riescono a dissimulare la propria irritazione e il dispetto cagionato loro dallo spettacolo di una ambasciata europea così sontuosamente organizzata come la inglese.

Intanto accadde un piccolo episodio che tutti conoscono in Abissinia, e specialmente in Harrar, ma che non sarà stato ripetuto in Europa. Quando Lagarde giunse, mesi or sono, all'Harrar, proveniente da Gibuti, il ras Makonnen gli consegnò un plico sigillato da parte di Menelich. Lagarde, tutto fiero, aspettandosi un benvenuto anticipato, una scarica di complimenti, aperse il plico con emozione. Era una lettera scritta in buon francese e firmata dal Negus, nella quale questi gli diceva « che lo ringraziava delle fatiche cui egli si sottoponeva per recarsi a visitarlo ad Addis-Abeba; che, per riguardo alla sua salute troppo delicata, egli lo dispensava dal proseguire più oltre il viaggio; che aveva già fatto [illegible] a salire sino all'Harrar; che in conseguenza il signor Lagarde era avvertito dal Negus che il ras Makonnen aveva ricevuto carta bianca per trattare con lui qualunque sorta di affari. »

Tutto questo equivaleva a un cortese rifiuto di riceverlo.

La lettera, naturalmente, era stata redatta dal Mondon, e, se non ispirata, per lo meno caloramente consigliata da lui. Giacchè il signor Mondon non può tollerare il signor Lagarde; e in quella circostanza egli aveva saputo cogliere l'occasione di una speciale disposizione d'animo di Menelich e approfittarne.

In quell'epoca, infatti, il Negus, molto seccato del dilagare delle missioni francesi, ufficiose o ufficiali — senza contare i viaggiatori isolati, francesi o russi — in viaggio o in prospettiva, aveva esclamato:

— Non mi si vuol dunque lasciare tranquillo? Che cosa vuole da me tutta questa gente?

Anche gli si attribuiscono queste altre espressioni: « Quando io ero alle prese con gli italiani e il mio paese si trovava in pericolo, non mi vedevo tanti amici dintorno; ora che sono vincitore, sorgono amici da tutte le parti che mi vogliono rendere felice e mi colmano del loro entusiasmo e del loro amore. »

Si capisce come Mondon afferrasse la palla al balzo per scaraventarla sulla testa del suo [illegible] Lagarde.

Fortunatamente per quest'ultimo, spedita la lettera di Menelich, giunse ad Addis-Abeba la notizia ufficiale della partenza della missione inglese. Il Negus, non credendo di doversi rifiutare di ricevere quella missione, non credette nemmeno di insistere più oltre nelle sue preoccupazioni per la delicata salute del signor Lagarde. E questi, con tutta la sua malattia di fegato e il suo diabete, prese la via di Addis-Abeba.

L'antagonismo tra francesi in Abissinia ha del resto molti lati comicissimi. I giornali avevano annunziato che il Lagarde sarebbe stato nominato ministro plenipotenziario di Francia presso il Negus. Ora il signor Mondon, che per principio è ostile a qualsiasi introduzione di legazioni e di consolati in Etiopia, pretende che nel caso, soltanto lui ha i titoli richiesti per

essere nominato ministro di Francia ad Addis-Abeba. Allora il signor Ilg sarebbe nominato ministro della Svizzera.

Ma non è sotto questo punto di vista che quei due signori si fanno una guerra sorda; essi si disputano l'influenza sull'animo del Negus; ciascuno di essi vuole essere il più influente.

In verità, in Abissinia, un solo straniero esercita una influenza reale e i suoi consigli nemmeno si discutono: e questi è Chefneux.

Il curioso è che costui, da tanti anni che commercia in Abissinia, non vi ha mai fatto un lungo soggiorno; quando viene nei dominii del Negus, vi resta poche settimane, a volte anche pochi giorni, e passa la maggior parte del suo tempo a Parigi o a Nizza.

Mentre gli altri si affaccendano a molestare il Negus con la loro continua presenza e la loro incessante inframmettenza in tutte le cose, Chefneux ha attualmente un rappresentante ad Addis-Abeba: quel Carotte, il viaggiatore trovato a bordo del *Doelwyk*.

Le influenze che i francesi tentano di esercitare ad Addis-Abeba non sono sempre della migliore lega. Più audace e ingombrante di tutti è Moudon. Quando, ultimamente, dopo l'arresto e le indiscrezioni del Wylde, ras Mangascià fu chiamato ad Addis-Abeba, corse voce nello Scioa che ras Mangascià stava per essere incoronato re del Tigrè. Dopo si seppe che quella voce era stata abilmente diffusa dagli intimi di Menelich per nascondere il vero scopo che il Negus si proponeva chiamando quel ras presso di sè. Ma il signor Moudon, che non sapeva nulla di quella manovra, fece osservare a Menelich che se ras Mangascià diventava re del Tigrè, era naturale che Makonnen fosse a sua volta nominato re dell'Harrar.

Menelich, col mento sotto lo sciamma, gli rispose coi tradizionali *isci, isci*; ma dentro di sè dovette ridere parecchio della ingenuità del suo amico europeo. Una pretesa simile, riguardante uno dei più gravi affari interni della politica abissina, prova a qual segno è stata spinta l'oltracotanza di questi famosi consiglieri. In altri termini, essa voleva significare: la Francia non vedrà di buon occhio che ras Mangascià sia proclamato re del Tigrè se contemporaneamente ras Makonnen non riceverà l'investitura di re dell'Harrar.

Si vantano di già di avere sotto il protettorato francese il territorio dell'Harrar; è pura e semplice fantasmagoria, è vero; ma può condurre a gravi conseguenze. Siccome è supponibile che quelle tendenze prenderanno consistenza con la costruzione della ferrovia da Gibuti ad Harrar, si può prevedere non molto lontano un conflitto tra la Francia e l'Etiopia.

Altro sintomo molto tipico. Ai principii di quest'anno, il *begirondi* Baltsa, l'eunuco custode dei tesori imperiali, si presentò all'improvviso in casa del signor Savourè, ex-rappresentante della disciolta Società commerciale franco-abissina e oggi commerciante per proprio conto, e gli chiese la restituzione di 100 talleri ch'egli doveva alla cassa di Menelich. Savourè contestò quel debito; a ogni modo dichiarò di non possedere pel momento i 100 talleri. L'eunuco Baltsa scacciò immediatamente dalla loro casa tanto il Savourè che sua moglie e sigillò la porta. Savourè, mentre sua moglie si ricoverava in casa di vicini, corse da Moudon il quale si credette in dovere di prendere le parti del suo compatriota. Essendosi fatto annunziare al Negus, quest'ultimo non lo ricevette. Così passarono cinque giorni, in capo ai quali Moudon dichiarò a un confidente di Menelich che se l'imperatore persisteva nella sua attitudine, egli Moudon, avrebbe rotto ogni relazione con la corte etiopica e che il porto di Gibuti sarebbe stato senz'altro chiuso al commercio abissino ecc. Menelich dovette scorgere qualche cosa di serio in questa minaccia e in altre che non riferisco perchè troppo puerili, giacchè egli accordò immediatamente una udienza al giornalista francese e lo ricevette con uno scoppio di risa dicendo che tutto l'accaduto non era stato che uno scherzo dell'eunuco Baltsa.

Desidererei, occupandomi di quistioni di attualità abissine, fermarmi su concezioni di un ordine più elevato; ma l'amore della verità e la cura di rendere esatto conto della situazione, mi trattengono in questo povero terreno dove cozzano cupidigie personali, dove la mistificazione regna sovrana, e dove gli aneddoti tengon luogo di avvenimenti.

Ciò che contraria sopra tutto i manipolatori degli affari abissini è la eventualità di una rappresentanza diplomatica europea ad Addis-Abeba. Io non credo che ciò si verificherà tanto presto, sebbene certi probabili incidenti possano prepararci delle sorprese a breve scadenza.

La ferrovia di Gibuti, alla quale, quando sarà in esercizio, auguro un cammino più rapido che quello compiuto dai lavori preliminari, sarà fertile di peripezie, e non vi farà meraviglia sapere che ad Addis-Abeba si vantano già di avere predisposto i mezzi per distruggere la ferrovia quando convenisse farlo.

Vi è anche la questione dell'Ogaden, sulla quale l'Inghilterra non sembra disposta a cedere che a ragion veduta.

Per la delimitazione esistente al sud della Somalia britannica, il parallelo 8° N. che forma questo limite, si estende sul territorio dell'Ogaden, che gli abissini intendono possedere per intero.

Intanto ras Makonnen ha mandato un distaccamento di Galla a prendere possesso effettivo della città di Faf e rivendicare ufficialmente l'Ogaden all'Abissinia.

E' sperabile che gli italiani non perdano di vista queste mosse che hanno un evidente interesse pei loro possessi del Benadir.

L'ultima osservazione del nostro corrispondente — il quale ci promette di tornare col prossimo corriere sull'argomento — meriterebbe tutta l'attenzione dei nostri uomini di governo. L'Ogaden e Lugh sono come il complemento necessario della occupazione italiana nel Benadir; le due mammelle alimentatrici dei porti nostri sull'oceano. Ma Lugh è già stato minacciato da vicino dagli ambara e l'Ogaden sta per essere occupato; ancora poco tempo e noi li vedremo — se Nerazzini non provvede — stabilirsi per sempre nei paesi somali e dominare il corso del Giuba.

Non meno piena d'interesse è la prima parte della lettera, la quale spiegando qual sia la situazione degli europei, e dei francesi specialmente, allo Scioa, viene a gettare molta luce sopra tutte le notizie tendenziose che abbiamo potuto leggere da qualche settimana nei giornali francesi.

Un giorno scrivemmo, nella *Tribuna*, che non sarebbe passato molto tempo ed avremmo assistito ai primi screzii tra gli europei coalizzati contro gl'italiani allo Scioa, e l'imperatore, e tra gli stessi membri della eteroclita colonia bianca bivaccante ad Addis-Abeba.

Fino ad Adua erano stati tutti d'accordo contro il nemico comune, ed il *negus*, pauroso degli italiani e bisognoso di aiuti, li aveva subiti in silenzio; dopo Adua, Menelich mostrò subito di volersi sottrarre alla loro tutela, stipulando un trattato di pace *segreto* con noi; ed essi, avidi delle spoglie, già cominciano a guardarsi in cagnesco.

Ricordino i lettori una frase del *negus* al maggiore Salsa: — Come i francesi mi hanno aiutato contro di voi, voi mi aiutereste contro di loro, se prendessero un'attitudine troppo invadente — ed avranno la spiegazione dell'aneddoto che riguarda Lagarde.

Il nostro corrispondente esprime forse un apprezzamento non del tutto esatto quando attribuisce allo Chefneux la maggiore influenza sull'imperatore. Sarebbe stato più vero se avesse associato a quello dello Chefneux il nome di Ilg.

I due sono passati dalla Consulta e devono essere conosciuti.

Chefneux — dobbiamo questa istantanea ed altre molte ad un amico tornato testè dallo Scioa — alto, magro, biondo, quarant'anni circa, sembra un attore a spasso. Ha esordito nel commercio delle armi; molti anni or sono ebbe a socio il conte Antonelli, come adesso ha Ilg, e per qualche affare anche il conte Brazzà di Savorgnan che vive ora a Roma. E' viaggiatore ardito ma oramai ha lasciato i viaggi da parte.

Da parecchi anni aspira al monopolio delle saline del lago Assal; una prima volta i suoi desideri, soddisfatti dal *negus*, vennero attraversati dall'Antonelli che mandò a piantare sul lago le due bandiere d'Italia e d'Etiopia; ora le maggiori difficoltà le trova nelle popolazioni limitrofe, le quali hanno capito che finirebbero col pagare quello che ora hanno *gratis*.

Ilg, alto, biondo, occhiali d'oro, veste bene e si presenta bene. Parla discretamente l'italiano, e meglio l'amarico, il tedesco, il francese, l'inglese. Fornisce al *negus* cattivi fucili ed ottimi consigli. Fu cortese con gl'italiani prigionieri a molti dei quali prestò denaro senza ricevuta e senza interesse; aveva con sè sei prigionieri italiani che trattava benissimo e pagava lealmente. Dopo quanto era passato tra lui e la Consulta non poteva essere altrimenti.

Ilg ha moglie svizzera e due figlie splendide avute da una abissina.

E' molto fino, e questa qualità non nuoce alla Corte di un imperatore di Etiopia. Il *negus* ha più fiducia in lui che in molti capi abissini, e questa influenza Ilg la deve alla sincerità e alla onestà portata sempre nel trattare gli affari di Menelich, che ha sempre consigliato come se fosse il più fedele dei suoi sudditi.

Allo stesso modo che Chefneux aspira al lago Assal, Ilg domanda l'esercizio delle miniere d'oro che si trovano nel paese di Leka chiamato dagli indigeni afar-vorki, la terra dell'oro.

Ilg offre al *negus* i 3[5 del prodotto, gli altri 2[5 rimarrebbero a lui che si assumerebbe tutte le spese. Finora Menelich ha rifiutato, per timore che il grosso affare induca tutti i *bianchi a volgere gl'occhi sopra di lui*. Ma poco tempo fa sembra che la speculazione abbia fatto un passo avanti. Un ingegnere svizzero è arrivato ad Addis Abeba, e dopo brevi colloqui con Ilg è ripartito subito per Leka. Sarà il secondo bianco ammesso a visitare la terra dell'oro; il primo è stato lo stesso Ilg.

La pace con l'Italia si deve all'Ilg il quale, come si vede, alla pace aveva molto interesse.

I Savourè, di cui parla il nostro corrispondente, sono buona gente, ma insignificante. E' una famiglia di quattro persone. Savourè, la moglie francese, il cognato ed una bambina. Commerciano in oro, zibetto, pelli di bestie feroci, avorio e cera. Non si occupano di politica.

Durante la presenza dei prigionieri italiani, non si abbrucciarono per nessuno, ma fecero cortesie a tutti, non ultima quella di distribuire libri fra i nostri ufficiali. Non vollero mai cambiare i biglietti di banca italiana in talleri. Savourè si scusava dicendo: Se non voglio fare cattivi affari, devo strozzarvi, ed io non voglio perdere nè voglio strozzare.

Il Moudon, loro protettore, nella circostanza narrataci è più noto. Andò morto di fame allo Scioa; fu raccolto, curato e nutrito dal nostro Felter, del quale poi disse male.

E' brutto, vecchio, male in gambe, e porco. Una bambina, difendendosi da lui, gli cacciò un dito in un occhio, e se non è cieco, lo deve al dottor Mauri che lo ha curato. E' corrispondente del *Temps* e si fa chiamare console, pretendendo di essere un rappresentante riconosciuto della Francia.

La posta europea passa per le sue mani. Odiato da tutti, anche dai suoi connazionali, coi quali è sempre in litigio.

Come Leontieff è conte d'Abissinia e Lagarde duca d'Entoto, Moudon è cavaliere dell'ordine di Salomone e consigliere di Stato per la pubblica istruzione.

Il nostro Nerazzini è semplicemente cavaliere della Stella, come molti altri russi e francesi, e come il giardiniere del *negus*.

Appena conclusa la pace, il Nerazzini l'annunziò ai prigionieri con questa frase più pretenziosa che superba: « Me lo lascino dire: gli è un successo personale! »

La verità è che il Nerazzini ha valso prima, e vale ora, quanto Ilg, Chefneux e gli altri lo vogliono far valere. E non ha fatto che sottoscrivere a quanto gli hanno fatto trovare pronto.

Non si è distinto allo Scioa che per la sua umiltà, la quale va dal baciamano fatto alla presenza degli ufficiali italiani, alla sfilata in parata col primo scaglione di prigionieri davanti a ras Makonnen.

I prigionieri, duecento circa, sfilarono in parata per plotoni. Nerazzini stava alla sinistra del ras col cappello in mano, mentre Chefneux teneva la destra col capo coperto. Erano presenti a questa scena il colonnello russo Mascimoff ed il capitano Gudzenko.

Il contegno del Nerazzini meritò aspre censure dei prigionieri, ed egli se ne vendicò più tardi, passando senza salutarli, quando li incontrò in viaggio verso la costa. Una delle ragioni di questo suo sdegno sta nell'accusa da lui mossa a *qualcuno* di aver divulgato un telegramma in cui si discorreva dell'indennità al *negus*, fissata in 20 milioni.

Quest'ultimo aneddoto lo dedichiamo all'*Opinione*, che giorni sono vantava l'opera del Nerazzini, che aveva ottenuto mezza Etiopia gratuitamente.

Strano ambiente, invero, quello di Addis-Abeba, che meriterebbe più larga illustrazione, se lo spazio ce lo consentisse.

Ma torneremo sull'argomento, perchè gli ufficiosi non possono a meno di fornircene l'occasione.

Dal poco che abbiamo detto, i lettori si possono fare un concetto generale della politica etiopica e della verità delle osservazioni del nostro corrispondente.

Mentre noi ci ostiniamo ogni giorno più nei propositi di rinuncia, si vanno maturando avvenimenti che potrebbero offrirci il destro di una insperata e gratuita rivincita.

Basterebbero un poco di fermezza e un po' di pazienza.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta ant. del 5 luglio 1897.

Presidenza del vice-presidente **Cappelli**

La seduta comincia alle 9.35.

Sono presenti il presidente del Consiglio, il ministro Sineo, il sottosegretario di Stato on. Serena e una cinquantina di deputati.

×

Le interrogazioni.

L'on. **Vischi** aveva diretta al presidente del Consiglio la seguente interrogazione « per sapere se e come si sia lasciato persuadere dal suo collega del tesoro ad inviare ai capi degli uffici governativi di tutte le provincie una circolare telegrafica che invita gli impiegati a desistere da asserite agitazioni contro un noto disegno di legge posteriormente in parte ritirato. »

E' noto che, saputosi che il ministro del tesoro voleva modificare incidentalmente le attuali norme di collocamento a riposo degli impiegati, questi si diressero privatamente ai deputati i quali fecero comprendere la convenienza di desistere.

L'on. Di Rudinì fece la preaccennata circolare, e l'on. Vischi, vedendo in essa una violazione del diritto di petizione, che non deve cessare a favore dei cittadini per la sola qualità d'impiegati governativi, presentò la preindicata interrogazione.

L'on. **Serena**, a nome del ministro, dichiara che non può accettare di rispondere alla interrogazione.

L'on. **Vischi** riconosce che l'articolo 105 del regolamento dà diritto al governo di rifiutarsi di rispondere; deplora che il governo dopo aver messo il bavaglio agl'impiegati, oggi cerca di impedire la discussione qui dentro. Il paese saprà giudicarvi.

L'oratore conclude: potrei formulare una interpellanza; ma, poichè voi sareste capaci di non accettare neanche quella, mi riservo di parlare sul bilancio del tesoro. Potrete non rispondermi, ma resterà negli atti la mia protesta contro questo sistema di governo.

L'on. **Bertesi** ed altri socialisti hanno presentato un'interrogazione sul lavoro notturno degli operai fornai, in rapporto alla tragedia di recente accaduta in Roma.

L'on. **Serena** dice che in seguito ai rapporti del questore fu subito telegrafato al prefetto perchè fossero date le disposizioni opportune affinchè si facesse cessare la mala usanza di rinchiudere nei forni gli operai che in essi lavorano.

Ma l'on. **Bertesi** vorrebbe vietato il lavoro notturno.

All'on. **Santini** che vuol sapere come si vogliano evitare le preoccupazioni sorte dalla libera speculazione del *pus* vaccinico lo stesso onor. **Serena** risponde che, malgrado la soppressione dell'Istituto vaccinogeno di Stato, il governo non ha cessato di esercitare la massima vigilanza.

L'on. **Santini** non è soddisfatto e domanda il ristabilimento dell'Istituto vaccinogeno e converte la sua interrogazione in interpellanza.

L'on. **Rosso Fermo** vuole schiarimenti sull'operato del prefetto di Mantova il quale, in opposizione alla legge sulle cooperative, ha cancellate varie Società cooperative di lavoro dal registro prefettizio per poter adire ai lavori dello Stato.

L'on. **Serena** ritiene perfettamente regolari i decreti del prefetto. Del resto l'interrogazione avrebbe dovuto essere rivolta al ministero d'agricoltura.

×

Poste e telegrafi.

Si riprende ora la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Parla il relatore on. **Borsarelli**, il quale dichiara anzi tutto che la Giunta prende atto delle buone disposizioni del ministero per ciò che si attiene alla riforma dell'organico, riservandosi di esaminare le proposte concrete quando verranno proposte alla Camera.

Prega gli oratori, i quali hanno fermato la loro attenzione sugl'incrementi attivi che presenta il bilancio delle poste e dei telegrafi, di considerare che non sarebbe savio riversare gli utili netti di una azienda dello Stato sull'azienda medesima quando altre presentano bisogni più urgenti.

Si unisce alle raccomandazioni dell'onor. Bertesi relativamente alla soverchia asprezza con cui si applicano le multe.

Qualche provvedimento invoca anche per le tariffe che sono troppo elevate.

Conclude augurandosi che, mediante la concordia di tutti, possa l'Italia riconquistare il primato in questi servizi postali e telegrafici, facendo tesoro di tutti i progressi della scienza. (Bene! Bravo!)

×

Gli ordini del giorno.

L'on. **Pini** ne svolge uno sulla « necessità di una riforma dell'organico delle poste e telegrafi tendente a migliorarne le condizioni materiali e morali; prende atto dell'impegno assunto dal ministro delle poste e telegrafi d'accordo col suo collega ministro del tesoro di presentare al riprendersi dei lavori parlamentari analogo disegno di legge. »

L'on. **Bertesi** ha presentato un ordine del giorno nell'interesse delle telegrafiste, perchè sia tolto il divieto di matrimonio.

L'on. **Gabba** ritiene che pel servizio delle poste e dei telegrafi nella città di Milano s'impone la sollecita costruzione di locali adatti alla importanza del movimento che ivi si verifica.

Perciò invita il ministro a provvedere nel più breve tempo possibile.

L'on. ministro **Sineo** riconosce i bisogni del servizio delle poste e telegrafi in Milano per l'incremento continuo del traffico.

Egli vagheggerebbe, come sede definitiva delle poste il palazzo del Broletto, e perciò intende, nelle prossime vacanze, occuparsi personalmente della quistione.

L'on. **Pantano** chiede che si provveda con apposito disegno di legge perchè i sussidi straordinari che si concedono agl'impiegati aventi un assegno inferiore alle lire 800 annue, non vengano falcidiati dalla grave ritenuta alla quale sono ora soggetti.

L'oratore raccomanda anche che si provveda a migliorare le condizioni dei portalettere rurali, che hanno un lavoro enorme ed una mercede insufficiente. (Bene!)

L'on. **Marescalchi** svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, ne prende atto, e passa alla discussione dei capitoli. »

L'oratore pronunzia un breve discorsetto, nel quale *nota con piacere* molte cose, *si compiace* di molte altre, è *lietissimo* di altre ancora e termina *augurandosi* che tutti gli altri ministri facciano ciò che ha fatto l'on. Sineo.

Nemmeno il ministro ha tanta fiducia in sè stesso quanto ne ha in lui l'on. Marescalchi.

L'on. **Sineo** assicura il relatore che si occuperà della questione delle tariffe; e l'on. Lucchini che le promozioni saranno fatte con tutta la giustizia e tutta la equità. Accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Pini, Marescalchi, Biscaretti e Palizzolo, ma desidererebbe che si fondessero tutti nell'ordine del giorno Palizzolo. Non può accettare l'ordine del giorno Bertesi, e neppure la prima parte dell'ordine del giorno Nofri, ma accetta la seconda parte nel senso di provvedere col nuovo organico di passare in pianta stabile le telegrafiste. Non può assolutamente acconsentire a togliere il divieto di matrimonio.

Consiglia poi l'on. Pantano a presentare il suo ordine del giorno in occasione del bilancio del tesoro, e si augura che la Camera lo approvi (Bene!)

Dopo il ritiro di vari ordini del giorno, il **Presidente** dà lettura di quello concordato, che suona precisamente così:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro intorno alla presentazione insieme con l'assestamento del bilancio di un disegno di legge per il riordinamento dell'organico postale e telegrafico, nell'interesse del servizio, come in quello del personale, ne prende atto; e invita nello stesso tempo il Governo a collocare sin d'ora in pianta stabile gli scrivani di ruolo e i concorrenti telegrafisti, e ad indire gli esami di idoneità per il passaggio degli straordinari alla carriera d'ordine. »

I capitoli. Si passa quindi alla discussione dei varii capitoli del bilancio.

L'on. **Valle** al capitolo riguardante il personale, raccomanda la sorte degli impiegati telegrafici di carriera dell'amministrazione provinciale.

L'on. **Santini** raccomanda che si solleciti la nomina degli aspiranti telegrafisti dell'89, e invita il ministero a far pagare sul bilancio l'uniforme dei portalettere.

Ove ciò non si potesse fare si dia almeno un equo compenso per il lavoro straordinario.

Questo bilancio è l'unico veramente produttivo, e il governo ha il dovere di pensare a migliorare insieme ai servizi, le condizioni del personale. (Bravo! Bene!)

L'on. **Pascolato** vorrebbe sapere come si risparmierà la somma di 900 mila lire, e come il ministro intenda regolarsi quanto ai collocamenti a riposo.

L'on. **Lanzotti** non ha troppa fiducia nel ruolo unico, e lamenta che tutti gli impiegati non siano trattati alla stessa stregua per quel che riguarda gli esami.

Vuol meglio garantite le promozioni e desidera sapere con quali criteri si regoleranno le classificazioni e l'anzianità degli straordinari.

L'on. **Sormani** desidera facilitazioni pel servizio telegrafico in quei comuni che stanno attorno alle grandi città industriali.

Alle 12 e 15 si va a colazione.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**

Il solito esiguo numero di deputati e di ministri i soli on. Costa e Gianturco, che si sono ricambiati le delizie dei rispettivi bilanci.

Il **Presidente** partecipa con dolore la notizia della morte del senatore De Dominicis, avvenuta ieri sera.

Estrae a sorte la Commissione che unitamente ad un vice-presidente, un segretario ed un questore assisterà al trasporto funebre. Escono gli on. Medici, Carloni, Sili, Massimini, Bianchi, De Amicis, Gaetano Brunetti, Conti e Podestà.

×

Le dimissioni di M. Garibaldi.

Il **Presidente** comunica le dimissioni dell'on. generale Menotti Garibaldi.

Per quanto come amico e come presidente abbia fatto per indurlo a desistere da tale proposito, ogni preghiera è riuscita vana.

L'on. **Luporini** propone che la Camera non prenda atto delle dimissioni dell'on. Garibaldi e gli accordi un congedo.

L'on. **Vischi** non può adattarsi all'idea che alla Camera venga a mancare il nome e l'autorità dell'on. Garibaldi e perciò si associa alla proposta dell'on. Luporini.

La proposta è approvata ad unanimità.

×

Verifica di poteri.

La Camera approva senza discuterle le conclusioni della Giunta che propone la convalidazione degli on. Poli e Spada a deputati dei rispettivi collegi di Castelnuovo di Garfagnana e di Cosenza.

×

Pubblica istruzione.

Si riprende la discussione del bilancio per la pubblica istruzione, con un discorso dell'on. **Cao-Pinna**, il quale ha presentato un ordine del giorno così concepito:

La Camera, confida che il Governo provvederà con sollecite proposte legislative a dare migliori e stabili ordinamenti all'insegnamento primario, secondario e superiore e passa alla discussione dei capitoli.

L'oratore passa in esame le condizioni di tutti i gradi del nostro insegnamento pubblico; parla contro il latino che vorrebbe reso facoltativo, biasima il metodo della elezione dei rettori nelle Università, e dimostra che gli studi classici, così organizzati come sono adesso, non raggiungono altro scopo che quello di creare degli spostati. (Bene!)

Parla ora l'on. **Bovio** per fatto personale.

Dice credere che il ministro non toglierà la cattedra al prof. Ciccotti e che perdonerà agli studenti. Che faranno lontani dalla scuola? E le famiglie? Queste pene di rimozione dalla scuola e dagli esami sono pene che intristiscono.

L'on. Martini — soggiunge — ha detto di non esser mangiapreti. Qui nessuno ne mangia; ma noi vogliamo i preti in chiesa. L'on. ministro ha detto che lo Stato è laico, non ateo. Ha detto bene: ateo sarebbe tirannico con la Dea Ragione e con l'Ente supremo: invece deve voler libera la coscienza. La funzione dello Stato verso la Chiesa è di tutela, non di apostolato. L'apostolato è proprio della Chiesa: se lo Stato si fa apostolico la religione precipita. E dice ai mistici che sono in questa Camera che lascino il loro misticismo in chiesa; se lo portano nella scuola o nella piazza lo fanno goffo e ridicolo. La preghiera dev'essere fatta nella solitudine.

Egli pensa che convien dare i mezzi perchè si ringagliardisca l'istruzione laica. Ora la scuola è stimata tanto insufficiente che bisogna aggiungerle un po' di chiesa.. sotto un altro ministero invisibile. E ciò è male.

L'on. Molmenti spiega perchè vagheggia la scuola cristiana, ritornata alle antiche tradizioni.

Gli elementi torbidi in Italia — esclama — sono audaci, mentre la grande maggioranza ama il quieto vivere e non desidera palesarsi. Voi non potete immaginare quante persone sono venute a stringermi la mano, ma di nascosto.... (Uuuuh! Rumori)

Non siete voi, on. Martini, che i preti odiano, perchè sanno che i vostri intenti di distruggere ogni credenza non prevarranno; gli odiati invece siamo noi che vogliamo conciliare la religione col liberalismo in politica.

L'oratore prosegue la sua omelia sulla religione che solleva lo spirito e lo rafforza nella lotta contro nuove tendenze rovinose degli attuali ordinamenti sociali.

Respinge con disdegno la supposizione ch'egli possa mettere le sue convinzioni a servigio di ragioni elettorali, assicurando che la sua elezione fu aspramente combattuta dai preti. (Rumori dubitativi).

Termina facendo sapere all'on. Martini che si è ridestata nella società già volterriana, una altissima idealità di fede alla cui corrente non si resiste. (Mormorio continuato).

On. **Martini** (per fatto personale). Come la Camera ha sentito, io, secondo l'on. Molmenti, appartengo all'elemento più torbido e più clamoroso della Camera; e rivesto, con le attrattive della forma, le più stolte e volgari banalità. Non posso quindi lasciare la Camera sotto l'impressione di tali giudizi contenuti nell'elegante, sì, ma violento discorso dell'on. Molmenti, il quale non ha affatto compreso i concetti da me ieri espressi.

Io dissi soltanto che la parte precettistica del catechismo non si può insegnare nelle pubbliche scuole; nè la parte dogmatica da maestri laici.

D'altra parte non credo conveniente affidare tale insegnamento ai sacerdoti dei quali temo l'influenza politica! (Bene! Bravo!)

×

Parla il governo.

L'on. **Gianturco** non ha nulla da aggiungere alle precedenti sue dichiarazioni circa l'insegnamento religioso.

Poichè l'on. Tecchio e i suoi colleghi hanno presentato in proposito un ordine del giorno, dichiara che per quanto non il ministro ma i Consigli scolastici debbano designare le persone idonee ad impartire la istruzione religiosa, ritiene sia dovere preciso del ministro di impedire che nelle scuole si faccia così una propaganda antireligiosa, come una propaganda antinazionale.

Assicura l'on. Lampiasi che devolverà il contributo scolastico a esclusivo beneficio dell'istruzione pubblica.

Rileva poi non essere esatto che la scuola clericale privata prevalga sulla scuola pubblica: questa anzi dalla concorrenza esce vincitrice, e sempre più vincerà, quanto più si procederà nell'opera di riordinamento.

Parla quindi delle Università sarde, per le quali occorrono maggiori dotazioni e insegnanti che siano in tutto pari all'alto loro ufficio.

Riservandosi di rispondere nei capitoli ad altre minori questioni, passa a rispondere all'onor. Imbriani, che censurò l'opera del ministro in occasione dei tumulti universitari.

A niuno secondo nell'amore dei giovani, l'oratore non crede che sia prova di amore il lusingarli, ma bensì il riprenderli e il dir loro la verità, se anche amara, come seppe fare a Napoli Paolo Emilio Imbriani. (Approvazioni).

Questi disordini periodici sono ormai divenuti la vergogna del nostro paese, di cui sono un triste privilegio; ed un fierissimo giudizio dei recenti tumulti ebbe a dare l'organo magno del socialismo tedesco, il *Vorwaerts*, di cui l'oratore legge un brano, ove son dette fiere parole che fanno arrossire qualsiasi italiano.

Si è perciò che l'oratore fa all'Italia e agli studi italiani l'augurio che tali deplorevoli fatti non abbiano mai più a rinnovarsi.

Imbriani. Il ministro ha parlato di coloro che accarezzano gli studenti.

Gianturco. Non ho alluso a lei!

Imbriani. Avete fatto male a non dirlo! Perchè dovete sapere che io non accarezzo nessuno.. mai! Parlo sempre secondo la mia coscienza.

Tanto vero che ho avuto parole severissime per gli studenti che s'imbellettano e s'ingonnellano! (Ilarità prolungata).

Il ministro ha voluto ricordare mio padre; ebbene, mio padre, quando seppe che si voleva fare entrare la forza nell'Ateneo di cui era rettore, disse: « Allora dovrò uscirne io! »

Ma per far meglio, chiuse la porta, si mise la chiave in tasca e se ne andò! (Si ride — Approvazioni).

Voi portate a vostra difesa l'articolo di un giornale socialista di Berlino, perchè vi giova; quando però non dicono bene dell'opera vostra, disprezzate! E' un sistema comodo il vostro.

Sarà un giornale socialista quello di cui parlate, ma i tedeschi saranno sempre tedeschi! (Si ride).

Il **Presidente** domanda ai presentatori se intendono mantenere i loro ordini del giorno.

Sono tutti ritirati eccetto quello dell'on. Imbriani che, messo ai voti, viene respinto a grande maggioranza.

×

I capitoli.

Il **Presidente** apre la discussione sul primo capitolo del bilancio, dando la parola all'onorevole **Marinelli** il quale dichiara di credere assolutamente necessario l'ispettorato centrale presso il ministero, e chiede che sia aumentato a 10 il numero degli ispettori, i quali potrebbero essere sostituiti agli attuali provveditori.

L'on. **Gianturco** risponde che studierà la questione.

L'on. **Mazza** raccomanda la sorte degli impiegati straordinari che vuole siano messi in pianta, come si ha in animo di fare per quelli degli altri ministeri.

L'on. **Gregorio Valle** rilevata la necessità di dare uno sviluppo più razionale e pratico e più conforme alle esigenze sempre maggiori della educazione fisica invita il ministro dell'istruzione ad aumentare lo stanziamento per la Regia Scuola normale maschile di Roma coi fondi che si renderanno disponibili, riducendo ad una sola le due normali femminili ora esistenti.

L'on. **Landisi** vuol rendere i provveditori indipendenti dai prefetti.

L'on. **Vischi** si associa alla raccomandazione dell'on. Landisi, e chiede sia migliorato l'organico degli ispettori scolastici.

L'on. **Gianturco** dice che ha studiato la questione degli ispettori, ma che ha dovuto arrestarsi di fronte alla maggiore spesa.

L'on. **Santini** richiama tutta l'attenzione del governo sulla invasione, che in Roma si deplora, di scuole tenute da stranieri, che sono poi scuole clericali, ove s'insegna ai giovani ad odiare l'Italia.

L'on. **Gregorio Valle** al cap. « Insegnamento della ginnastica » dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, riconoscendo la necessità di provvedere sollecitamente ad un migliore ordinamento della educazione fisica nelle scuole d'Italia, invita il governo a stabilire fin da ora che l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica venga concessa solo per esame e che i posti si conferiscano soltanto per concorso regolare, e sia aperta una carriera agli insegnanti di ginnastica come è aperta a tutti i loro colleghi, ai quali sono già equiparati se non nei diritti certo nei doveri.

L'on. **Pescetti** espone le tristi condizioni dei bidelli e dei custodi di tutte le scuole primarie e secondarie del regno. Chiede provvedimenti in loro favore.

L'on. **Venturi** vorrebbe si stabilisse un limite d'età per i professori e i maestri.

L'oratore si preoccupa specialmente dell'istruzione popolare.

Seguono altre raccomandazioni degli on. **Conti, Di Scalea, Marescalchi, Gravina, Venturi, Mazza** e **Stelluti-Scala** ai quali tutti risponde il ministro Gianturco.

Il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle 7.15.

Riportando il sunto del discorso fatto giovedì p. p. dal deputato Toaldi al ministro della guerra per un provvedimento contro l'eccessivo rigore col quale vengono applicate le servitù militari nel raggio dei molti fortini di sbarramento nelle valli del Posina e dell'Astico, la *Tribuna* per errore ha stampato valli del Polesine e dell'Adige.

Il discorso dell'on. Toaldi ispirato agli interessi di quella patriottica regione ottenne vivissime approvazioni.

Noterelle Anconitane

ANCONA, 4. — (*L. A.*) Nella vicina frazione delle Grazie il contadino Salustri Guerrino di 28 anni, mentre era intento al lavoro, venne colpito da insolazione e dopo qualche ora morì.

— A Camerano, Borgognoni Anna di anni 69, ieri sera si suicidava mediante strangolamento: era affetta da alienazione mentale.

— A Numana, su quella spiaggia, è stato rinvenuto il cadavere di tal Pierelli.

Sembra che andato per fare un bagno sia stato colto da improvviso malore e annegò.

— Ieri mattina l'inserviente postale Roscioni Giuseppe di anni 37 da Caldarola, tentò suicidarsi in via Capodimonte, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Trasportato all'ospedale gli venne lavato lo stomaco e dichiarato fuori di pericolo.

— L'altro ieri i reggimenti qui di stanza fecero una marcia forzata. Molti soldati sarebbero rimasti addietro sfiniti di forze. Il fatto ha prodotto impressione e si biasima l'ordine di far fare delle lunghe e faticose marcie ai soldati in questi giorni di caldura straordinaria.

I soldati vennero riaccompagnati in caserma con delle carrozze.

I gravi fatti di Marrara Ferrarese

In aggiunta alle notizie pubblicate nel nostro telegramma dell'altro ieri i giornali di Bologna recano questi particolari raccolti sopra il luogo:

Ieri (2) lo sciopero dei mietitori aveva assunto proporzioni allarmanti e per gli arresti stati fatti e per il persistente diniego della maggior parte dei possidenti di accettare le condizioni a cui quelli di altre località della provincia avevano piegato.

Tuttavia non si avevano a deplorare violenze: ma gli operai attendevano a far sospendere il lavoro dove questo ferveva, per ordine dei possidenti ai coloni e braccianti obbligati.

Il signor Paolo Zanardi volle incominciare la trebbiatura del frumento, e quantunque avvertito che gli scioperanti intendevano che il lavoro dovesse solo incominciare a convenzione firmata, sotto comminatoria che si sarebbero opposti, egli non volle sottostare.

Verso le ore quattro, mentre la macchina aveva iniziata la trebbiatura, buon numero di operai, fra cui molte donne, si avvicinarono all'aia del sig. Zanardi e colà arrivati pretendevano che il lavoro fosse sospeso, invitando i compagni colà occupati a seguirli.

Usciva nel frattempo dal fienile ove si trovavano, dodici uomini di fanteria comandati da un carabiniere, il quale ingiunse agli scioperanti di sciogliersi e di lasciar lavorare i contadini.

A questo punto si dice che alcune donne che si erano fatte innanzi cercando di attorniare i pochi soldati siano state sospinte anche coi calci dei fucili: gli uomini al grido diedero mano ai sassi che si trovavano nell'aia e investirono il piccolo drappello.

Il carabiniere, che era stato leggermente contuso, ordinò il fuoco e furono sparati diversi colpi.

Si hanno a deplorare cinque feriti, uno dei quali gravemente al ginocchio sinistro. Alcune donne riportarono leggere ammaccature.

L'esasperazione aveva raggiunto il colmo, la situazione si presentava pericolosa e dovettero accorrere sul luogo soldati in rinforzo.

Dopo il luttuoso incidente si portarono sul posto l'on. Ruffoni, gli avvocati Baraldi ed Albini, carabinieri a cavallo e medici.

Ier sera il prefetto comm. Fioretti fece una visita sul luogo: oggi poi sono partiti il giudice istruttore ed il procuratore del Re.

×

FERRARA, 3, ore 4,40 pom. (*Valli*). — E' cessato lo sciopero in tutte le frazioni del Comune di Portomaggiore.

La quiete è tornata nel paese di Marrara, funestato dai gravi fatti avvenuti venerdì.

Il carabiniere e gli scioperanti, feriti nello scontro, sono in via di miglioramento. I lavori furono ripresi in seguito ad accomodamento fra operai e proprietari.

Il senatore De Dominicis

ASCOLI PICENO, 4. — Il palazzo di città ha issato la bandiera abbrunata.

La morte del compianto comm. avv. Antonio De Dominicis, senatore del Regno, avvenuta l'altra notte in Roma, è stata intesa dall'aristocrazia ascolana con profondo cordoglio.

Il valente giurista, vecchio parlamentare della consorteria, aveva qui numerosi amici ed ammiratori.

Fu deputato per molti anni di Ascoli, presidente onorario di diverse Società operaie.

Una signora uccisa dal fulmine

(Nostro telegramma particolare)

SESTOLA, 5, ore 3 pom. — (*M.*) Il quieto e ridente paesello di Montecreto fu ieri rattristato da un luttuoso fatto.

Durante lo spaventoso temporale un fulmine uccise, nell'andito della propria abitazione, la signora Alfonsa Corradi. L'infelice — terminato il pranzo di famiglia, ove in compagnia del marito, signor Pietro Marcelli segretario comunale, e di due cognati, aveva conversato e scherzato allegramente — erasi recata nella stanza da letto al secondo piano per osservare dai vetri di una finestra la pioggia che in quel momento cadeva torrenziale. Pochi istanti dopo fu investita da una terribile scarica che la rese cadavere all'istante.

La spaventosa detonazione prodotta dalla scarica del fulmine fece destare come di soprassalto il marito, gettatosi poco prima sul letto. Nel momento, non comprendendo di che si trattasse, come dal letto chiamando invano la sua signora, e non potè darsi conto dell'accaduto se non quando, giunto in fondo alla scala che mette nell'andito, si trovò davanti alla moglie stramazzata al suolo e ormai cadavere.

Chiamato un medico, non potè che confermare la morte avvenuta istantanea.

La dolorosa notizia sparsasi subito fece accorrere nell'abitazione del sig. Marcelli, sì crudelmente colpito, numerosi amici e conoscenti.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 5, ore 2 pom. — (*Corpaci*). Stanotte lungo la costa Terranova Licata imperversò un forte cattivo tempo con vento violentissimo di ponente e libeccio.

Lo *Scooner Eloisa* perdette le vele; molte barche corsero serio pericolo di naufragare.

Il piroscafo *Carola* diretto a Malta ebbe una traversata tempestosa.

Oggi lo scirocco e l'afa rendono opprimente la giornata.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA **NEGRI**
ROMA, 66, Piazza di Spagna
[illegible]

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69

Nuovo sistema di
Denti
Artificiali, irriconoscibili dal vero, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.
BARGNONI
Il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 giugno 1874.
Roma, via Panetteria, 24 — dalle 9 alle 6.

NEURASTENIA
Per curare questa malattia richiedere con solo biglietto da visita opuscolo illustrativo gratis. — Farmacia Quirinale, Roma cav. Pierandrei. 5225 R

Le quattro importanti vendite
di tutti gli effetti dell'appartamento già abitato dalla marchesa Gigli ved. Pertener nel primo piano del palazzo in Via *Due Macelli, 31*, principiano *Giovedì mercoledì 7* e successivi alle ore 10 ant. [illegible] con mobili intagliati, *ingresso* allo studio, e *camera da studio tutta in mogano* con tendaggi la borrel e seta con tappezzeria d'accompagno, quadri sacri e profani, *camera da pranzo* in noce e palissandro con servizi in porcellana da tavola, cristalleria e posateria, *bollatojo* con armadi di noce e abete, *camera da letto in palissandro* scorniciata a un *ricco letto* tutto intagliato e armadio 3 sportelli con luce nel centro, tendaggi in bizantino in seta, ed altre camere da letto, con letti in ferro vuoto con tendaggi in peluche, sofà e poltrone d'accompagno, salotto con sopratende e portiere la stoffa tessuta in arazzetto arabeschi, sofà e poltrone nere e oro con peluche, mobili a fantasia con sopra specchiera *Pianoforte a secretaire* grande formato autore *Albert Jahn Seitz*, vasi di Faenza e di porcellana, orologi dorati stile Luigi XVI, grande arazzo, tavolinetti a fantasia, tappeti da pavimenti mobili in hall, con tavole d'accompagno, sopramobili, ecc. e quant'altro come meglio descritto dal catalogo che viene distribuito presso il *Porta Muccioli Giulio in via Nazionale, 50* e dal portiere del palazzo suddetto.

TUTTI A VENEZIA Libretti-Ferrovia della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 40 soggiorno Venezia 4 giorni - Camera, vitto Hôtel Milano - Gite Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale.

ACQUA DELLE TAMERICI
DI MONTECATINI
E' una delle molte usate fra le acque minerali di Montecatini. Una lunga esperienza l'ha dimostrata efficacissima e sono meravigliosi gli effetti che se ne ottengono in molte malattie dello stomaco, delle intestina, del fegato, della milza e del ricambio organico generale.
Trovasi vendibile presso i principali farmacisti e depositari di acque minerali.
Per evitare inganni, avvertire che le etichette dei fiaschi siano a fondo dorato, con la indicazione dei proprietari delle sorgenti
Eredi Schmitz.

Corriere giudiziario

LA GUARDIA OMICIDA

(Assise di Roma)

Apertasi l'udienza alle 9 è sorto un incidente provocato dall'avv. Tosi della parte civile il quale pretendeva di parlare dopo che nell'udienza di sabato aveva rinunciato alla parola.

La Corte ritiratasi ha deliberato di non concedere la parola all'avv. della parte civile.

Dopo di che è cominciata la requisitoria del pubblico ministero.

Questo ha esordito facendo notare come ci si trovi di fronte ad uno dei soliti drammi familiari, nei quali attorno alla figura della moglie, dell'amante e del marito ingannato, si agitano una serie di complicità più o meno palesi, per giungere ad uno scioglimento tragico e sanguinoso.

Quanto alla povera uccisa, essa fu e dall'imputato e da alcuni testimoni bollata con un titolo infamante. E' essa sola colpevole di avere coperti, nascosti gli amori illeciti della Costantina e del Cerri? No.

Dopo alcune altre considerazioni sulla condotta della Notaro, l'oratore esclama: « Chi dà all'uomo il diritto di uccidere; la religione, gli uomini, la legge? No! e noi che abbiamo abolito il carnefice per il parricida, ammetteremo che possa un uomo farsi carnefice, ammetteremo possa egli da se stesso farsi giustizia? »

Afferma essere stata una questione d'interesse la goccia che fece traboccare il vaso, cioè il credere che quella casa fosse pagata col proprio danaro, mentre la Notaro alteramente affermava essere quella casa sua.

Conclude augurandosi che il verdetto dei giurati sarà di vera giustizia; punitivo per questo accoltellatore di donne che sgozza l'infelice Notaro mentre stringe la mano dell'amante di sua moglie.

Alle 3 ha la parola l'avv. Pagliaro. Il quale esordisce accennando alla corrente suscitatasi per giuste ragioni contro la P. S., che non può toccare le ragioni di un dramma intimo, fortemente passionale, influire sulla sorte di un infelice; e ricordando come colui che volle per un momento costituirsi parte civile era quegli che aveva goduto in gozzoviglie il ricavo del letto della sorella morta, che aveva chiamata strega ed aveva augurato che facesse quella triste fine.

L'oratore traccia qui vivacemente le linee del dramma, nei suoi tre periodi principali, la quiete domestica, il turbamento che vi porta l'assassinio di due persone: Ciro, Antonietta.

Fa un quadro gentile e pietoso della vita felice di Filocamo, padre adorato di tre bambini, sposo felice di una donna pura e amorosa.

Discolpa il Filocamo dall'accusa di essere un marito compiacente egli che cacciò di casa gli stessi parenti, non solo il Cerri e la Notaro.

Difende le testimoni accusate dal P. M. nella sua requisitoria, e si duole che siasi prestato fede alle asserzioni del Ciro Cerri.

Dimostra non esservi stata premeditazione, e dopo una lunga e minuziosa analisi di altri fatti tendenti ad escludere la premeditazione nel Filocamo e ad illustrare la condotta perversa della Costantina e del Cerri - rivolto ai giurati esclama: vi trovate dinanzi ad un delitto la cui unica causale è l'onore offeso; voi mostrerete di essere giustizieri, non vendicatori.

E parla l'on. *Barzilai*.

Il quale comincia col tributar lode di equanimità al procuratore generale, che ammira come coloritore, non come fotografo dei fatti.

E commenta l'eterno dramma domestico, che — dice — comincia dal primo serpente e dalla prima donna, e si ripete per tutti i serpenti e i serpentelli, per tutte le Eve bionde o brune, con una infinita varietà di sentimento e di svolgimento.

Fa una severa distinzione fra il marito che prepara e tollera l'amico della moglie, ed il giudicabile; e dimostra che la Notaro non fu solo un'amica compiacente, che la Filocamo non fu mai una moglie delusa, che il Filocamo non fu mai nè padre nè marito cattivo, che il Cerri non fu mai un amante appassionato.

Dimostra che, essendo debole e mite, il Filocamo, pure dinnanzi alla rappresentazione materiale dell'adulterio, non uccise, ma tentò di uccidersi. Egli non ha nè la forza di resistere nè la forza di delinquere ed elimina sè per eliminare il dissidio coniugale. Ed uccide solo quando, impeditogli di morire, si accorge che le due donne lo volevano indurre a ritentar la prova del suicidio.

Alla fine della sua arringa l'oratore ha rapidamente riassunto il processo ed infusa una nuova anima a ciascuno dei suoi personaggi.

Dopo un diligente e chiaro riassunto del presidente Lizzani, i giurati si raccolgono per il verdetto.

Il verdetto

I giurati negano l'omicidio richiesto per ambedue i fatti del P. M. ed ammettono il ferimento seguito da morte per la Notaro, il ferimento semplice per la Gibelsacco.

Ammettono pure, invece di due reati distinti, un reato continuato; accettano, oltre la preterintenzione, la provocazione grave e concedono le attenuanti.

Il P. M. chiede che si applichi la pena di anni 7, mesi 3 e giorni 15.

L'avv. Barzilai, a nome della difesa, spiega il verdetto così: impunità, no, ma la minima pena possibile. Confida che la Corte vorrà intendere questo concetto.

La Corte condanna Filocamo Concetto ad anni 6, cioè al minimo della pena, computato il sofferto.

Il pubblico si allontana commentando vivamente mentre le parenti dell'imputato piangono disperatamente.

LA CAUSA DI GIOIA DEL COLLE

POTENZA, 3. — (P). Nelle udienze di venerdì e sabato ha parlato il decano del nostro Foro, l'avvocato Vincenzo Sarli, che è stato efficacissimo.

SPORT

I CORRIDORI ITALIANI IN FRANCIA

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 5, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. Ieri a Vincennes si fecero le corse preparatorie ed eliminatorie pel *Gran Prix* ciclista di Parigi.

Della prima serie giunse primo Momo; della terza serie arrivò secondo Singrossi; della sesta arrivò primo Pasini. Nelle altre corse preparatorie arrivò primo, due volte, Eros; nella prima serie dei tandems arrivarono primi Momo-Singrossi.

Lanfranchi-Ferrario, a causa di un accidente alla macchina non furono piazzati.

Una grande folla assistette a queste prove, prefazione della giornata decisiva di domenica prossima.

LA TRIBUNA, martedì 6 luglio, n. 184

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

CASTELLI E PAESI — Aspromonte — *Alfredo Spoletti*.

FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore*.

RACCONTI E NOVELLE — Un invito a tavola — *Luigi Pirandello*.

RIVISTA FINANZIARIA — *Diomede Carafa*.

APPENDICE — Cuore di padre - Romanzo di *Teodoro Cahu*.

BOLLETTINO DEI MERCATI — Listino di Borsa.

PER PASSARE IL TEMPO — Raddoppiamento di consonanti — Monoverbo — Sciarada.

CARTA DELLE ISOBARE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.

CALENDARIO.

CARICATURE — A proposito del telegrafo senza fili — Il telegrafo ad asta alla Camera.

CRONACA DI ROMA

GLI ULTIMI ESPERIMENTI DEL TELEGRAFO SENZA FILI

Stamane, alle 11, al ministero della marina hanno avuto luogo gli ultimi esperimenti del telegrafo senza fili, del signor Guglielmo Marconi.

Erano presenti i senatori Righi e Mariotti, il deputato Rizzo, la principessa Potenziani, il conte Negroni, il prof. Bodio, il conte Ponchain capitano di corvetta, l'ing. Mengarini, l'ing. Mancini, il prof. Banti, i corrispondenti dei giornali esteri e italiani e i rappresentanti della stampa cittadina.

L'apparato *trasmettitore* era situato nella sala del Consiglio superiore di marina, al terzo piano; l'apparato ricevente si trovava nella Biblioteca, al primo piano. I telegrammi dovevano attraversare i muri ed i pianciti del ministero.

Il signor Marconi condusse gli intervenuti nel luogo ove si trovava l'apparato trasmettitore. Qui l'ingegnere Pasqualini, capo elettricista nell'Arsenale di Spezia, spiegò agli invitati la teoria sulla quale si è basato il Marconi per la sua applicazione. La spiegazione lucidissima del prof. Pasqualini è stata uno sviluppo di quanto la *Tribuna* pubblicò nella intervista coll'inventore.

Degna di nota fu specialmente la spiegazione dell'accordo elettrico fra i due apparati, il quale accordo consiste nella loro identica potenzialità. Chiunque aveva le più semplici nozioni della materia ha potuto senza difficoltà comprendere essere questo il punto essenziale nella scoperta del Marconi.

Compiuta questa prima parte, gli invitati discesero nella Biblioteca per assistere all'esperimento della trasmissione dei telegrammi.

L'apparato ricevitore trovavasi accoppiato ad una macchina telegrafica Morse, i cui telegrammi si compongono di punti e di linee.

Le scariche elettriche *istantanee* del trasmettitore, con pause alternate, danno i punti; le scariche consecutive senza pausa, che in teoria dovrebbero dare tanti punti, si risolvono invece in linee. Quindi sulla striscia di carta si hanno punti e linee, cioè il telegramma quale viene spedito dal trasmettitore.

Essendo stato domandato ai presenti quale telegramma si dovesse trasmettere, fu stabilito all'unanimità il seguente: *Viva Marconi*.

Spedito questo telegramma al trasmettitore al piano superiore, è stato ricevuto e ripetuto più volte di seguito dall'apparato ricevente.

La prima striscia di carta è stata donata dal Marconi stesso al rappresentante della *Tribuna* che la conserverà, non come un prezioso autografo, ma come il primo esemplare del telegramma senza fili trasmesso il 5 luglio in presenza dei rappresentanti della stampa.

Gli esperimenti di stamane hanno sanzionato la soluzione del problema del telegrafo senza fili per una distanza di quindici o venti chilometri.

Teoricamente è certo che una distanza maggiore, anzi indefinita, potrebbe dipendere esclusivamente dalla potenzialità degli apparati che trasmettono o ricevono l'onda elettrica.

Il primo passo è fatto, quali saranno le conseguenze lo dirà l'avvenire. La cuoca di Galvani quando preparava le rane per un manicaretto del padrone non poteva prevedere le conseguenze dei sussulti delle rane in padella. La pila del Volta non poteva presumere le fantastiche applicazioni future. Gli esperimenti ai quali abbiamo assistito oggi promettono altrettante sorprese.

×

S'assicura che il Marconi andrà a ripetere i suoi esperimenti al Quirinale.

Domani parte per la Spezia per effettuare esperimenti più in grande, fra la terra e le navi e fra nave e nave, a distanze varie e con ostacoli. Tali esperimenti cominceranno mercoledì.

Stasera per iniziativa dell'Associazione elettrotecnica verrà offerto al Marconi un banchetto al Pozzo di San Patrizio, fuori di porta Pia.

Un plico alla Camera. — Oggi alle 3 e mezza l'avv. Francesco Lai, di 40 anni, da Codrongianos (Sassari), ha gettato dalla tribuna pubblica un plico diretto al presidente della Camera. Il Lai, che fu già maestro elementare a Sassari, si trovava da molto tempo disoccupato a Roma in cerca di impiego.

Nel plico era chiusa una lettera nella quale chiedeva un risarcimento di danni, ritenendosi egli ingiustamente licenziato dal comune di Sassari. Domani sarà rimpatriato.

La cronaca del caldo. — Temperatura d'oggi in Roma: massima 32,2, minima 18,7.

Nelle altre città ieri il termometro segnava: a Foggia 40,1 — Lecce 37 — Ravenna 34,9 — Verona 34 — Milano 34 — Caserta 33,9 — Parma 33,6 — Pisa e Modena 33,4 — Treviso 33,2 — Caltanissetta 33 — Pavia e Reggio Emilia 32,9 — Novara 32,5 — Ferrara 32,1 Brescia 32.

La temperatura minima si è avuta a Sassari, Firenze, Genova e Cagliari.

Risse e ferimenti. — Iersera alle 8 e mezza in via della Purificazione, il terrazziere Antonio Gualtini e Domenico De Giuli per motivi da nulla, vennero a questione fra di loro. Il Gualtini si buscò tre colpi di coltello alla testa e al braccio sinistro. Se la caverà con 15 giorni di cura.

— In via del Farinone, iersera alle 9, il facocchio Cesare De Bartoli, di 27 anni, per motivi di gelosia s'ebbe una coltellata alla schiena da certo Serafino Tesini.

La ferita rimarginerà in dodici giorni.

— Presso il giardino di Termini il muratore Loreto Venetani, da Colle Lusago (Chieti), dopo un vivo alterco con la sua amante Carolina Paoni, di 27 anni, riminese, la feriva gravemente con due colpi di coltello alla mammella sinistra. Il feritore fu subito disarmato ed arrestato dal furier maggiore Antonio Del Mastro.

La donna, operata all'ospedale di Sant'Antonio, versa in pericolo di vita. Il Venetani conosceva la donna fin dall'ottobre scorso. Pare che alcune ciarle maligne gli facessero sospettare di essere tradito. Di qui il furore di vendetta e le coltellate.

— Stamane alle 9 e mezza un giovinetto di 8 anni, certo Amedeo Caroni, abitante in via dei Leutari n. 23, fu picchiato con un coltello dal padrone della fotografia Borghese al Corso Vittorio Emanuele. Pare che il ragazzo avesse preso degli aranci nel giardino annesso alla fotografia e il fotografo lo sgridò forte, poi lo picchiò a quel modo. La ferita del Caroni guarirà in 8 giorni.

— Oggi all'una pom. è stato accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio il possidente Tommaso Lodi, di 33 anni, ferito alla faccia e al braccio da un suo affittuario, che voleva rinnovare per forza il contratto.

Il Lodi guarirà in 20 giorni con riserva.

— Stamane in via dei Sabelli, certo Giacinta Imperatore, di 42 anni, da Sulmona, è venuta a questione con altre donne. Un ragazzo intromessosi ferì l'Imperatore con 5 colpi di coltello.

Le ferite non gravi rimargineranno in 4 giorni.

Ricattatore arrestato. — Iersera il sacerdote Ermindo Jasoni di Parma curato dell'ospizio di San Michele denunziò alla questura che gli era giunta una lettera minatoria, nella quale gli si intimava di rimettere fra tre giorni all'indirizzo Gennaro Bronchi in via del Corso la somma di lire 1000 e che qualora non avesse ubbidito all'ingiunzione sarebbe caduto vittima del pugnale.

Iersera alle 9 e mezzo dopo indagini e uno speciale appostamento dei delegati Cortesi e Rossi fu arrestato l'autore del tentato ricatto nella persona di Fabbri Ermindo fu Oreste, domestico in via del Corso numero 481.

Il Fabbri è stato arrestato, mentre una donna mandata dai funzionari gli consegnava la lettera contenente un foglio di carta. Sottoposto ad interrogatorio, finì col confessare.

La famiglia di Alfredo Baccarini è stata colpita da una nuova sventura. Ieri sera alle 8, qui in Roma, dove abitava colla degna sua madre, è morto il secondo dei suoi figliuoli, **Arrigo**, Tenente di Cavalleria. — Una implacabile malattia cardiaca, dopo sofferenze inaudite ha ucciso a 33 anni questo giovane buono, modesto ed esemplare.

La famiglia desolata non è in grado di dar partecipazioni. A noi, amici di vecchia data, fa' preghiera di annunziare che il trasporto funebre avrà luogo domani alle 4 pomeridiane, partendo da Via Vicenza N. 52. La salma sarà portata alla Stazione, d'onde partirà per Russi, ove è la tomba della famiglia Baccarini.

Ai desolati parenti, fra i quali è il nostro egregio amico on. Rava, mandiamo col cuore condoglianze sincere.

D'imminente pubblicazione. — PIETRO SBARBARO. *Le vili politica e la preti e del Regime Parlamentare.* — Un vol. in 8° di 350 pag. Roma Bramati e C. Torino. e 6063

DALLA PROVINCIA ROMANA

Le elezioni amministrative a Frascati

FRASCATI, 5. — Ecco notizie più precise del risultato delle elezioni d'ieri.

Riuscirono della lista clericale 14 nomi: ma conviene notare che alcuni non sono clericali intransigenti. Essi sono:

Reali Anastasio, ex-sindaco, con voti 389, Ambrogioni Raffaele 370, Giammarioli Achille 370, Rabotti Saverio 357, De Marchis Angelo Antonio 352, De Nicola Giuseppe 348, Marcoetti Sergio 338, Benedetti Achille 329, Santovetti Nicola 325, Baldassi Francesco 311, Micara Giuseppe 308, Carletti Carlo 205, Scajola Ferdinando 297, Faccini Giuseppe 288.

Furono eletti 6 della lista *liberale*, cioè:

Torlonia Leopoldo, che riuscì capolista, con voti 490, Cortesi Angelo 308, Minardi Vincenzo 304, Lamiani Filippo 294, Senni Marco 293, Berini Lorenzo 287.

Non riuscì nessuno della lista concordata fra i repubblicani e i socialisti.

Orario ferroviario

ZAGAROLO, 4. — E' generale il malcontento dei passeggeri che si recano a Zagarolo, specie di quelli che vi vengono per affari, perchè con l'attuale orario ferroviario si giunge in città non prima delle 10, ora in cui tutti i proprietari sono assenti dal paese. Non si sa proprio spiegare un cambiamento così illogico, perchè i cittadini di Zagarolo e di tutti gli altri paesi che mettono capo a questa stazione, non possono neppure più usufruire dei treni diretti che prima consideravano a Segni con i misti e sono così costretti di andare a Roma e perdere una quantità di tempo il più delle volte prezioso.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Stamani, nella prima seduta, si è ultimata la discussione generale sul bilancio delle poste e telegrafi, e si è cominciata quella sui capitoli.

Nella seduta pomeridiana si è fatto lo stesso del bilancio della pubblica istruzione.

Alcune dichiarazioni politico-religiose dell'on. Molmenti hanno offerto all'on. Martini occasione di improvvisare un altro brillantissimo discorsetto sull'insegnamento della religione nelle scuole.

AL SENATO

Il presidente commemorò il senatore De Dominicis, morto ieri, e alla commemorazione si associarono il senatore Serafini e l'on. Luzzatti a nome del governo.

Ripresa la discussione della legge: « Infortuni sul lavoro », furono approvati gli altri articoli dal 23 al 28, con un emendamento dei senatori Rossi e De Angeli dell'art. 26, col quale si propone che le somme riscosse per contravvenzione alla legge e altre indicate nel detto articolo debbano devolversi alla creazione di premi a favore degli inventori di nuovi congegni protettori contro gli infortuni e al sussidio delle associazioni ed istituti che provvedono all'assistenza medica dei feriti sul lavoro.

Il ministro Guicciardini, a richiesta dei senatori Rossi e Saredo, promise che i regolamenti saranno fatti nel giorno in cui la legge andrà in applicazione.

Fu approvato senza osservazioni il progetto di legge relativo a modificazioni alla legge 27 maggio 1875 sulle Casse postali di risparmio e aggiunte alla legge 17 maggio 1863 sulla Cassa depositi e prestiti. Tanto questo che il progetto sugli infortuni, furono votati a scrutinio segreto.

Domani, seduta alle 3.

ATTACCHI ALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Nei giornali del governo è cominciata timidamente una campagna contro la Giunta delle elezioni della Camera, rea di aver decretato delle inchieste su alcune elezioni, molto fortemente indiziate di pressioni governative.

Gli ingenui polemisti ufficiosi si meravigliano che la Giunta si sia data ora, giunta quasi quasi alla fine del suo lavoro, a uno straordinario rigore — e non pensano — poveretti! — che le elezioni, il cui esame si fa ora sono appunto le più difficili, le più sospette.

Ma il lato più ameno della polemica ufficiosa è quello che si esplica con gli scongiuri personali — metà preghiere e metà intimazioni — rivolti al presidente della Giunta, l'onor. Gallo.

O che vogliono gli ufficiosi dall'on. Gallo? Forse che egli sopprima le inchieste ordinate? O che muti i componenti del Comitato già scelti?

La sarebbe graziosa davvero!

IL PRINCIPE DI BULGARIA A ROMA

Il principe di Bulgaria giungerà, come ieri dicemmo, a Roma, venerdì mattina alle 8. Sarà ricevuto alla stazione dal conte Gianotti. Re Umberto lo attenderà al Quirinale.

Un telegramma giunto iersera a Casa Reale avvertiva che la principessa di Bulgaria, Maria Luisa di Borbone non verrà più a Roma.

Qualche giornale ha parlato di proibizione del Papa, ma al Vaticano smentiscono recisamente questa voce.

Al Quirinale si parla di una indisposizione della principessa.

Il generale Ponza di San Martino e il maggiore Raimondi andranno ad incontrare il principe Ferdinando a Modane giovedì sera, col treno reale.

IL NUOVO AMBASCIATORE DI RUSSIA a Roma

L'*Agenzia Stefani*, confermando una nostra informazione, ci comunica il seguente telegramma da Costantinopoli:

« Si conferma la voce che l'ambasciatore russo De Nelidoff verrà trasferito all'ambasciata di Roma in sostituzione di Wlangali. »

Il signor Wlangali, già ambasciatore di Russia in Roma, presenterà domani all'una e mezza pom. al Re d'Italia le sue lettere di richiamo.

Il signor Wlangali partirà per Gastein giovedì.

IL COLONNELLO VALENZANO

Il colonnello Valenzano è stato trasferito dallo stato maggiore al comando del 48° reggimento fanteria.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Stamattina la Giunta ha discusso l'elezione contestata di Carrara (eletto Binelli, soccombente Pellerano.) Era relatore l'on. Coppino. Difendevano le ragioni dell'on. Binelli, l'avv. Morello e l'on. Cocco-Ortu. Difendeva l'on. Pellerano, l'avv. Riccio. La Giunta ha deliberato la nomina di un Comitato inquirente.

La Giunta ha poi discusso l'elezione di Ceccano (Giacomini contro Silvestrelli). Anche per questa elezione fu deliberata la nomina di un Comitato inquirente.

IL RITORNO DI MODESTO GIACCHETTI

Il nostro corrispondente dalla Grecia, Modesto Giacchetti (*Flom*), perfettamente guarito dalla sua ferita, ci telegrafa di esser giunto da Atene a Catania, da dove proseguirà per Roma nella ventura settimana.

L'elezione di Cipriani a Forlì

FORLÌ, 4. — Risultato definitivo — Inscritti 4726 — Votanti 1251 — Amilcare Cipriani ebbe voti 1209.

Fu proclamato eletto Amilcare Cipriani.

×

PARIGI, 5, ore 11 ant. — *(Jacopo)* La *Petite république* ha telegrafato a Cipriani nei seguenti termini:

« Rallegramoci dell'elezione per voi e soprattutto per il socialismo rivoluzionario internazionale. Viva l'Italia socialista! »

I repubblicani e i radicali della Camera hanno mandato il seguente telegramma ad Amilcare Cipriani ad Atene:

Rallegriamoci voi mutate ogni causa umana tornate legislatore dove eravi vietato essere cittadino, e difensore diritto nazioni abbia finalmente una patria.

Bovio, Imbriani, Ravagli, Mazza, Barzilai, Mirabelli, Bosdari, Sacchi, Gaetani, Pansini, Garavetti, Bassetti, Socci, Taroni, de Andreis, Gattorno, Beduschi, Budassi, Valeri, Del Balzo, Celli, Rampoldi, Pantano, Colaianni, Caldesi, De Cristoforis.

L'elezione di Bagnara

REGGIO CALABRIA, 4. — Collegio di Bagnara Calabria.

Risultato definitivo De Nava ebbe voti 1343, Patamia 802.

E così, il ministero ha vinto — e i due commendatori del suo cuore, e dei suoi Gabinetti entrano a Montecitorio. Dopo il comm. Rastrelli — il comm. De Nava.

Ma l'elezione di Bagnara non è liscia tanto quanto sembra. Il prefetto di Reggio, comm. Tenmadini nell'eccesso del suo zelo e i fautori del De Nava pare siano corsi un po' troppo... e daranno motivo di discussione parecchia alla Giunta delle elezioni.

Gli ambasciatori e la Porta

(Nostro tel. part.)

VIENNA, 3, ore 4,20 pomer. — *(D. S.)* Telegrafano da Costantinopoli al *Fremdenblatt* che il recente ritardo nei negoziati e nelle conferenze per la pace è causato dal fatto che da parte della Turchia nuovamente si è tentato di stabilire quale confine la linea del Penios. I passi intrapresi da Tewfich pascià su questo terreno arenarono di fronte alla concorde opposizione degli ambasciatori che avranno occasione un'altra volta di manifestare in modo ostensibile il loro punto di vista in questa faccenda.

La partenza dei Principi di Napoli

LONDRA, 5. — Il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti, stamane, alle ore 3,30, per Amsterdam ove sono attesi per stasera alle 9.40.

Le LL. AA. RR. furono ossequiate alla stazione dall'ambasciatore generale Ferrero, e dal personale dell'Ambasciata italiana.

×

PORTSMOUTH, 5. — La corazzata italiana *Lepanto*, con a bordo l'ammiraglio Morin, è partita per l'Italia.

I Principi di Bulgaria in Italia

SOFIA, 5. — Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri Stoilow col segretario particolare Stantchew ed il ministro della guerra colonnello Petrow, sono partiti per Torino per incontrarvi il principe Ferdinando, che si recherà a Roma a visitare i Sovrani d'Italia.

I ministri si uniranno a Torino al seguito del principe.

Il giornale *Mir* annunzia che il principe Ferdinando ed i ministri, dopo la visita alla Corte d'Italia, si recheranno a Bukarest per far visita al re Carlo.

La partenza di Guglielmo pel Nord

TRAVEMUENDE, 5. — L'imperatore Guglielmo è partito, stamane, alle 10, a bordo del *yacht* imperiale *Hohenzollern*, pel solito viaggio al nord.

L'*Hohenzollern* sarà scortato dall'incrociatore *Gefion* e da una divisione di torpediniere.

La Spagna a Cuba

L'AVANA, 5. — Gl'insorti sono entrati in Santa Maria del Rosario, presso l'Avana, e ne hanno saccheggiato la chiesa ed i negozi.

Un'altra banda d'insorti è entrata in Camayagua. S'impegnò una sanguinosa lotta, nella quale gli stessi malati ed i feriti combatterono, respingendo gl'insorti. Questi ebbero dieci morti.

×

MADRID, 5. — L'*Epoca* smentisce la voce corsa che gli Stati Uniti abbiano rimesso una Nota al Governo spagnuolo riguardo all'isola di Cuba.

Una rissa fra tedeschi e boemi

(Nostro teleg. part.)

VIENNA, 5, ore 4,30 pom. — *(D. S.)* Iersera nella città di Bruex in Boemia essendosi impegnata una sanguinosa rissa fra tedeschi e czechi intervenne la gendarmeria e la cavalleria per ristabilire l'ordine.

Numerosi feriti. Furono operati molti arresti.

Il suicidio di un portinaio

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 4 pom. — *(Jacopo)*. Un portinaio, certo Blondel, stanco di aprire il portone ai locatari che rincasavano tardi, si è suicidato.

Il cammino della peste

COSTANTINOPOLI, 5. — La peste decresce a Gedda, ma sono segnalati alcuni casi sporadici fra i pellegrini trasportati nelle isole del Mar Rosso.

Il ritorno dei pellegrini dal Mar Rosso è stato sospeso.

×

SOFIA, 5. — La Bulgaria ha ordinato la visita medica a 42 pellegrini bosniaci, che vengono dalla Mecca e ritornano ai loro focolari.

Uno sciopero minerario agli Stati Uniti

NEW-YORK, 5. — 250,000 minatori della Pensilvania, della Virginia occidentale, dell'Ohio, dell'Indiana e dell'Illinois si sono posti in isciopero.

Uragani e inondazioni in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11 antim. — *(Jacopo)* I danni prodotti ad Auch dall'ultimo uragano sono immensi. Numerosi morti trovansi ancora seppelliti sotto le rovine. Finora ne sono stati estratti 17.

La Save, straripando presso Tolosa, distrusse 40 case ad Isle-en-Dodon, dove vi furono 13 morti, e distrusse inoltre 30 case a Saint-Laurent, dove vi furono tre morti.

Nelle vicinanze di Lione, un carrettiere rimase ucciso dalla grandine.

×

Ore 4 pom.

Le notizie che si ricevono da Auch sono desolanti.

All'ospedale si dovettero aprire i soffitti per trasportare nei piani superiori i malati che erano nel piano invaso dalle acque. Nondimeno nove vecchie impotenti a muoversi annegarono miseramente.

Cinque soldati che attendevano al salvataggio, rimasti isolati sopra una zattera, furono salvati da morte imminente.

Il capitano Lavou, rimasto attaccato a un cancello, venne anche salvato.

I danni materiali sono immensi. Le vittime oltrepassano la trentina.

La morte di Edmondo Le Blant

PARIGI, 5, ore 5 pomerid. — *(Jacopo.)* E' morto Edmondo Le Blant, antico professore alla scuola francese di Roma, in età di 79 anni.

Era un celebre archeologo e decorato della Legion d'onore.

Le elezioni in Serbia

BELGRADO, 5. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni pei deputati alla Scupcina e hanno proceduto dovunque con ordine e calma.

Nella maggior parte dei distretti rurali sono stati eletti candidati radicali moderati.

Il risultato delle elezioni nelle città non è ancora conosciuto.

A Belgrado, città, sono stati eletti due radicali senza competitori.

BELGRADO, 5. — Nelle elezioni generali per la Scupcina sono stati eletti 188 deputati radicali e 4 di opposizione.

La salute del Principe ereditario rumeno

BUCAREST, 5, ore 4,30 pom. — Continua il miglioramento nella malattia del principe ereditario: oramai è dissipato ogni pericolo.

BORSE E MERCATI

Roma, 5.

Ore 3 pom. — Mercato poco attivo e calmo. Rendita da 97,70 a 97,72 1/2; contante 97,50 a 97,47 1/2; Rendita 4 1/2 contante 108,85 a 108,80. — Consolidato 204,50 — Omnibus 217 — Molini 130 — Metallurgica 122 a 121 — Gas 829 a 828 — Terni 365 — Risanamento 28. Altro nulla.

Cambi Francia 104,47 1/2.

» Londra 26,21.

Ore 6 pom. — Rendita 97,70 a 97,67 1/2 — Valori inattivi.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Ieri alle ore 8 cessò di vivere

l'avv. ANTONIO DE DOMINICIS

Senatore del Regno — Grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'accompagno funebre avrà luogo domani 6 alle ore 9, muovendo dall'abitazione, piazza di Venezia, N. 94.

Il presente avviso serva per tutti gli amici e conoscenti, a' quali, per qualunque motivo, non fosse pervenuta la partecipazione della famiglia. e 6012

La famiglia Montecchi, vivamente commossa delle dimostrazioni d'affetto e stima tributate al loro **Ferruccio**, ne ringrazia amici, colleghi, conoscenti.

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina.

L'ESTATE IN CADORE — Vedi avviso in quarta pagina.

Terza edizione molto accurata dell'opera

NEURASTENIA SESSUALE

Cause, effetti e guarigione delle malattie degli organi generativi. Volume di 350 pagine del dott. N. Barracco, L. re 2,50. Dirigere vaglia Librerie Fratelli Treves, Roma-Bologna.

CACCIATORI!!!

Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo, ed altri, a prezzi ristretti nella Fabbrica

FERDINANDO DRISSEN a LIEGI (Belgio)

Rivolgersi direttamente alla fabbrica. — Catalogo molto istruttivo franco. 5806 M

Sul palcoscenico e in platea

Ricordi critici e umoristici di JARRO

Serie I — Seconda ediz. riveduta e ampliata

Un bel volume L. 2,50

SOMMARIO: Adelaide Tessero - Virginia Marini - Pia Marchi-Maggi - Eleonora Duse - Ernesto Rossi a Costantinopoli e ad Atene - Ernesto Rossi deputato - Aneddoti - Emma Ivon - Alamanno Morelli - Francesca Pasta - Tina Di Lorenzo - Alessandro Salvini - Il M° A. Scontrino - Il M° L. De Lara - Edoardo Ferravilla: avventure di E. Ferravilla; Ferravilla umorista; aneddoti Ferravilliani - Regina Pichert - Alessandro Rossi - I *Caffè-Chantants*: La Principessa Pignatelli; Leopoldo Fregoli; Chiquita - Blanche Lescaut - L'operetta: Cesare Gravina.

Sul palcoscenico e in platea è la continuazione del fortunatissimo libro dello stesso autore: **Attori, Cantanti, Concertisti, Acrobati** che ebbe varie edizioni.

Dirigere cartolina-vaglia agli Editori

R. Bemporad e Figlio - Firenze

169 Appendice del 6 luglio 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

XLVII.

Fuori di tiro

Malgrado l'incertezza in cui li teneva la sorte del loro figliuolo, malgrado il timore che avevano di essere arrestati dagli emissari lanciati senza dubbio dietro a Gervasa dalla signora di Chatenay, malgrado l'incertezza dell'arrivo e i pericoli della loro delicata e illegale posizione, quel viaggio, che li riuniva dopo una separazione tanto prolungata, fu addirittura un incanto per Adriano e per la signorina di Chatenay.

I due giovani si guardavano con amore, dubitando quasi della loro felicità.

Dopo tutte le angoscie sofferte da Gervasa, dopo le crudeli persecuzioni fattele subire dalla madrigna, la povera fanciulla si chiedeva se non fosse un sogno il suo.

Era proprio Adriano che trovavasi colà, vicino a lei, l'amico che aveva per sì lungo tempo chiamato invano in suo soccorso, che ella disperava di rivedere, che aveva tanto pianto?

Suo marito!... Il padre di suo figlio!... A quella paternità misteriosa ella aveva pensato qualche volta dopo la brutale rivelazione della sua gravidanza; e adesso vi pensava ancora.

Senza alcun turbamento, la sua innocenza la accettava ancora come la affermazione, la manifestazione naturale del loro amore.

Il suo sguardo si posava senza nessun turbamento, fidente e pieno di amore, in quello del giovane.

— Egli mi ama quanto lo amo io, pensava egli con un indicibile rapimento; egli è mio come io sono sua!... Caro Adriano!... Le nostre due anime non ne formano che una!

Per Gervasa, la più alta espressione dell'amore si riassumeva nella riunione delle due anime.

Quanto ad Adriano, l'annuncio della maternità della signorina di Chatenay lo aveva in sulle prime fulminato.

I rimorsi, addormentati per un momento dalla gioia di rivedere Gervasa, si erano ridestati con maggiore violenza.

L'affetto, l'innocenza, la fiducia della sua vittima, avevano accresciuto ancora ai suoi occhi l'orrore del compiuto delitto.

Si era chiesto un momento, per l'onta della sua azione, se non si ucciderebbe ai piedi di Gervasa.

Ma bentosto l'amore aveva parlato più alto della sua onta, più alto dei rimorsi nel suo cuore.

Gervasa lo amava, ella era sua, gli perdonava o piuttosto il suo candore non era stato mai neppure sfiorato dal sospetto della sua colpa.

Gervasa poteva avercela con lui per un delitto che ignorava?... E d'altronde ella sarebbe sua moglie!...

Sì, tutto poteva essere riparato perchè egli non aveva perduto la fiducia e l'affetto di lei.

— D'altronde ella ha bisogno di me, - pensava Adriano - io non posso abbandonarla... il nostro figliuolo mi impone l'obbligo di vivere.

E nel cuore di Adriano rifioriva la speranza al vivificante calore del casto e puro amore di Gervasa.

Poi, del resto, che valeva cercare altre ragioni?... Il suo affetto, l'amore che lo divorava non giustificava tutto?

Egli sentiva che non poteva lasciare Gervasa adesso che l'aveva riveduta, che sarebbe una vigliaccheria solo il pensare a una seconda ed irreparabile separazione, che non avrebbe la forza di morire.

Perderla per colpa sua, mentre egli la aveva appena ritrovata!... Uccidersi mentre ella gli perdonava, mentre egli poteva tutto sperare dalla vita, poichè Gervasa consentiva, malgrado la sua indegnità, a divenire sua moglie!...

No, adesso l'esistenza si annunciava troppo bella per Adriano, perchè egli consentisse a lasciarla! Egli vivrebbe, vivrebbe pel figlio suo, pel suo amore... Egli trascorrerebbe la vita ad adorare Gervasa; la consacrerebbe interamente alla felicità della madre e del figlio!

A poco a poco rientrava la calma nella mente del giovane ingegnere.

Se egli malediva sempre il suo delitto, si sentiva anche capace di riscattarlo con l'amore, e non capiva più che in un momento di follia avesse potuto pensare al suicidio.

Ah, se poteva soltanto ritrovare il loro figlio.

Più pensava a quel figlio, più sentiva il perdono e la pace scendere nel suo cuore.

La fibra paterna vibrava fortemente in lui e, in pari tempo, provava una specie di riconoscenza per l'innocente, per il legame vivente che forse gli aveva conservato il cuore di Gervasa.

E mentre il suo sguardo si posava pieno di amore e di speranza su quella giovinetta che era ormai sua, si sentiva rinascere poco a poco nella sua coscienza la stima di se stesso.

Sì, ella poteva fidarsi a lui, la cara fanciulla; egli saprebbe mostrarsi degno di tale fiducia!

Qualunque fosse la violenza del suo amore, qualunque fosse il turbamento che metteva in lui il ricordo della ebbrezza in cui avevalo piombato l'abbandono incosciente dell'adorata, qualunque il tentativo che potesse risultare per lui dalla loro nuova esistenza, egli avrebbe saputo imporre silenzio ai propri sentimenti.

Il suo rispetto cancellerebbe la colpa passata e riscatterebbe un istante di colpevole smarrimento.

Egli si renderebbe di nuovo degno dell'amore e della stima dell'amata!

Sotto il dominio di tali pensieri che, poco a poco, per l'eccesso stesso delle emozioni subite, avevano invaso i due giovani, il viaggio, malgrado la graziosa compagnia di Gervasa, era terminato quasi in silenzio.

Sembrava che ognuno di essi temesse, parlando, di fare involare il suo sogno. Ma i loro sguardi parlavano per essi e dicevano le speranze e tutta la gioia del loro cuore.

Il treno, entrando nella stazione di Parigi, li richiamò alla realtà ridestando le loro giuste apprensioni.

Non sarebbero stati arrestati all'arrivo da qualche agente di polizia messo in campagna dalla madrigna di Gervasa?

Fu dunque col cuore stretto dall'angoscia che passarono avanti agli impiegati incaricati di ritirare i biglietti e alle guardie daziarie.

Gervasa si era stesa intorno al volto il velo nero.

Per maggior precauzione, Beppina si era, come alla partenza, separata dai due giovani.

La signorina di Chatenay, più morta che viva, si appoggiava al braccio di Adriano.

Ma nessuno badò ad essi, e il loro arrivo passò inosservato come la loro fuga. Probabilmente la viscontessa aveva perduto le traccie delle due fuggitive.

Gervasa e Beppina, un po' rassicurate, salirono in vettura con Adriano, e il giovane diede al cocchiere l'indirizzo dell'Albergo Continentale.

Verneuil aveva assai giustamente supposto che non potevano essere più sicuri che in uno di quelli immensi caravanserragli ove passano ogni giorno parecchie centinaia di viaggiatori.

Avrebbero aspettato colà, senza eccessivo pericolo, che egli avesse trovato un luogo sicuro, un ritiro impenetrabile per Gervasa.

Il giovane prese al secondo piano due stanze separate da un doppio gabinetto, di cui il più grande fu riservato a Beppina. Un letto da campo doveva essere preparato la sera nella stanza di Gervasa per la piccola italiana, che dormirebbe così presso la padrona.

Verneuil si era dovuto occupare da solo di queste disposizioni.

Il movimento, il rumore da cui erano circondate, avevano per un momento distratto le due giovani dalle loro preoccupazioni.

Era questa la prima volta che la signorina di Chatenay veniva a Parigi; sicchè, quantunque prevenuta già da tutte le descrizioni che aveva letto, dai racconti mondani dei giornali, dalle narrazioni delle sue giovani amiche di convento recatesi in vacanza presso qualche parente o qualche amico della famiglia installato nella capitale, era stordita e insieme divertiva da tutto ciò che vedeva; l'eleganza, l'animazione, l'andirivieni dei viaggiatori, il rumore delle vetture.

TUTTI STAMPATORI E LITOGRAFI!!

Con la **Carta Cromografica** si stampa da sè stessi, senza macchina od altro speciale apparecchio qualsiasi **Manoscritto, Disegno, Musica, Circolare, ecc.** ad inchiostro Nero, Rosso, Verde ed altri colori. Questa carta meravigliosa, indispensabile in tutti gli uffici, è subito adottata dai Municipi, Reggimenti, Scuole, Ferrovie, ecc., Stampa in pochi minuti circa 150 copie che vengono a costare **frazione di centesimo** perchè ogni foglio serve a parecchi lavori e tiraggi senza bisogno di lavarlo mai. Ricevesi raccomandata con inchiostro speciale ed istruzione inviando soltanto L. 1.50 alla Ditta FRASCOGNA, Via Romana, 90, Firenze — Ricercansi rappresentanti.

PARAFULMINI

Asta ferro due pezzi L. 15,50
Collarino di bronzo » 2,50
Punta rame alt. cm 30 » 8,50
Corda rame a 6 fittoni » 0,60
Piastra di rame 30×30 » 5,50
LISTINO GRATIS - *Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni.* **DALLE MOLLE C.** fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Via Due Macelli, N. 30 e 31 Roma.** 4713

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Casentino (843 m.). Pensione inglese, tutto il confortabile, buonissima cucina, prezzi moderati, aperta campagna, passeggiate incantevoli, bosco castagne accanto la casa. Scrivere Wilson, Badia a Prataglia. c 5982

Banco Lotto cercasi in affitto. Spedire copia contratto con aggio ultimo quinquennio unite tutte spese inerenti. Scrivere Agnis. Foligno (Perugia). c 5967

Livorno. Affittasi villa mobiliata, stagione estiva, posizione splendida tanto per bagnature che per villeggiature. Rivolgersi Tonina Malanima, Poggetto Ardenza, Livorno. c 5993

Si regalano L. 2500 a chi procurerà entro un mese a giovane serio ed onesto impiego redditizio nelle lire quattromila annue. Ottime referenze tanto in Italia che all'estero. Praticissimo commercio cavalli e capace guidatore di trattatori. Cauzione su beni rustici od urbani lire ventimila. Scrivere a R. S. fermo posta, Brisighella provincia Ravenna. c 6007

Utile rilevante potrebbe ricavare signore, anche nobile impiegando speculazione artistica sicura sei, ottomila lire, occupandosi quattro giorni mese. Domandare schiarimenti A. A. Palazzo Cirella Toledo, Napoli. 5897 N

Cercansi viaggiatori e piazzisti per macchine, per articoli tecnici, per materiale elettrico, per articoli cancelleria. Scrivere con referenze e indicazioni della passata attività per ogni speciale ramo, Aretusa 265, posta Roma. c 5339

Nemi (altit. 523 metri). Affittasi a mite prezzo villino ammobiliato con splendida veduta. Informazioni Studio legale Morpurgo via Nazionale 251. c 5792

Distinta giovane, istruita, brava lavori sarta, cerca posto dama compagnia, lettrice, o governante, presso piccola famiglia, o signora sola, anche fuori Roma. Indirizzarsi Emma Pagliaci, via Tordinona, 8, p. p. c 5984

Quartiere al 2° piano di cinque camere e cucina. Rivolgersi via Margutta 59, dal portiere. c 5912

Vendonsi piccole e grandi tenute e ville con solo podere e permuta. Rivolgersi Ing. Ciambrone, lungo de' Greci 12, Firenze. 5770 F

Fittasi bellissima camera bene esposta, ed ammobiliata con pensione presso signora vedova. Accettansi persone sola pensione, prezzo convenienti. Via Palermo 13, int. 8. c 5974

Castiglioncello. Villeggiatura superiore. Villino mobigliato; salone, sala pranzo, cucina, otto camere letto, altri ambienti, bagno, acqua, magnifico giardino, grotta, area libera per costruzione; adatto anche per piccola comunità religiosa. Affittasi 1. luglio, vendesi, permutasi con casa Roma. Trattative Sberna, Cadorna 29. c 5377

Villa Rocca Romana, Posilipo, Napoli. Si affittano due grandi appartamenti mobigliati con giardino, salata a mare, con bagni ed acqua del Serino. 5896 N

Trentenne con diploma di una Principale R. Scuola di Agricoltura da circa dieci anni agente attualmente occupato presso ricca casa nel meridionale dove amministra e dirige vasti fondi ad economia, cerca, per ragioni di famiglia cambiare posto possibilmente media od alta Italia. Documenti e referenze a disposizione. Scrivere 10702 Haasenstein e Vogler Milano.

Appaltatori che volessero vendere da tre a cinque chilometri ferrovia Decauville. Da 20 a 30 vagoncini cubicità centimetri 75, possono dirigere offerta A. G. Racca, di Cambio (Aquila). c 5919

Villa Cecilia Falconara Marittima. Affittansi mobigliate due case sulla spiaggia, libere, balconi sul mare, giardino, barcone, acqua dolce. Rivolgersi Antonio Levi. c 5946

Porto Civitanova. (Marche). Per bagnature affittasi elegante appartamento mobigliato sette stanze. Posizione splendida vicinissima stazione ferrovia, mare. Rivolgersi Mauro Soli. c 5930

Vendesi o affittasi a buone condizioni Fornace americana, sistema Hoffmann, con macchinario perfetto ed in ottimo stato, vicinissima alla stazione ferroviaria di Spoleto. Per trattative rivolgersi in Spoleto al sig. A. Leonetti. c 5740

Camere mobiliate volendo con salotto trovansi disponibili presso distinta famiglia. Via Veneto, 26 interno 5, con o senza pensione. c 5951

Cercasi capitalista con 8 a 10 mila lire, potendo egli stesso occuparsi quale amministratore per un'industria di buon rapporto. Dirigersi R. S. presso Haasenstein e Vogler Roma.

Signorina distinta, conosce francese, guardarobiera, occuperebbesi subito presso famiglia, o nel commercio avendo molta pratica. Accetterebbe anche posto provvisorio. Miti pretese. Scrivere Piana, posta restante, Firenze. 6023 F

Casentino. Splendida posizione, distinta signora italiana offre eccellente pensione prezzi moderati, preferisce signore, signorine. Scrivere 3312 Haasenstein e Vogler, Firenze. 6022 F

Persona pratica articoli tessuti di lino e cotone lisci, operati e damascati, disposta prendere residenza in qualsiasi città e, potendo dare cauzione e buonissime referenze, cerca rappresentanza di Casa fabbricante nazionale od estera. Scrivere R. 10814 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6027 M

3000 lire per riceverne 9000 entro 15 anni o 12,000 entro 20. Serie garanzie. Rivolgersi C. B. posta, Novi Ligure. c 6016

Napoli-Posillipo. Fittasi via Sermoneta Villino Giordano, incantevole posizione, bagni di mare, acqua Serino, veduta golfo, Vesuvio. Trattative: Giordano, Tribunali, 239. 5328 N.

Corrispondenza privata

Maigrado tutto talvolta parmi vivere altra vita ma tuo costante pensiero passato scaccia dolce sogno. Ecco mia esistenza. Ritengo passeggiata inconsulta sua domanda inoltrata la posta essendo preziosa ricevuto grazie. c 6022

Catena. Occupatissima. Tue adorate rianimami. Mio pensiero sempre sempre te rivolto. Sta tranquilla mia sincerità, raccomando tua. Scriverò quanto prima. Tuo ritratto sempre sul cuore rendemi vita. Pensa rimettersi pel tuo appassionato.

San Giovanni. Domenica. Napoli. Grazie. Per dirti l'emozione di stamane, quella di sentirmi rassicurato con tanta effusione, non trovo espressioni. M' tanta la tensione della mente verso te, che talvolta ho delle allucinazioni. Puoi stare sicura: tuo, tuo, tuo. c 6043

Anima mia. Angelo benedetto, creatura adorata, quanto t'amo! Anche od andomi ti benedico, uno sguardo un tuo sorriso anima mia non negarmi. Tuo C.

Angelomio. Sono pazzamente innamorato, benchè lontano! Rileggo con tanto piacere la tua ultima o Tu mi piaci sempre, sempre!

Caico. Mia saluti ottima carissima lettera tua entusiastiche affettuosissima dimostrazioni tuo amore, finale, contenta, inebriami, reggimi esistenza travagliata, amami sempre. c 6047

24 settembre. Grazie infinite. Attraversiamo periodo crudele. Affanni e strapazzi accennano finalmente diminuire. Saluto affettuosamente mia adorata. c 6045

Berlino. Già dimenticato! Ma perchè non scrivi! Bisogna confessarlo parola. c 6030

20 settembre. Agitato alleanzio, inquieto saluto tua, Giovanni. Scrivi. SPEZIA.

Ventiquattro. Se nel cuore ti rimane qualche ricordo di me, supplico offrirmi prudissima occasione giustificarmi. Attendo fiduciosa. c 6006

Pulcinella. Considerando sentimenti sagrifizio, vai, risparmiandoli bugie, dove vuoi. Riconoscentissimo. c 5999

Sant'Agnese. Sabato, America. Con quale ansia attendevo! Si, mi fece bene, mi sollevò. Dio ti ricompensi. Il senso della vita che infondi. E come non crederti, non comprenderti? Sono nelle tue mani: a te mi affido, sicuro, adorandoti. c 6003

Stella bianca. Se cambiamento tuo contegno dipese calunnie contro me, saresti stata malaccorta credendola. Mandami lettera sicurale. Avrò detto per te sola, e giurato per mia madre, non costa nulla! c 6001

Fiori, baci [illegible] Tuo, tuo, lontano, abbiamo dimenticato. Polandale agrirlosi. Saluti. c 6009

Fede. Crudele perchè non scrivi? Già addoloratomi. Comprendi mio immenso amore! Scrivimi Napoli. Saluti. ALFREDO. c 6005

Sempre, sempre! Tremo alleanza: perchè privazione completa? Qualunque sia, voglio abbraccamelo. c 6004

Capino. Andrà posta dieci antimeridiane martedì non lunedì. Preparai lettera. Affettuosissimi a te, A... Mercoledì sarò lontanissimo. Eternamente, AMALIA. c 6012

3 mattina, telegramma carissimo come sono contento! Ieri assente, riparte subito, sarò castello mercoledì, m. v. h.! Sempre più tuo. DILETTO. c 6014

Ciampino. Finalmente ricevuti lettera. Non credo impossibilitato. Ascolti. Tuo pensiero costante, cambiai abitazione, numero aggiungi 51. Scrivi Piombino tua. c 6015

Rosa gialla. Ricevuta tua, risposta subito indirizzo datomi. Saluti affettuosi. c 6048

Bruno. Che tristezza! Attendo ansiosamente notizie, mi diano speranza coraggio! Attendo. Riscriverò. Procura leggere « Tribuna » giornalmente. Saluti. LELLO.

Forte come la morte. Rincrescemi immensamente comunicarti dopo formali assicurazioni ricevute come sai circa nota persona, tutto cambiato ragioni servizio. Massimo potuto ottenere ora destinazione buona vicina quella desiderata. Ricevuto assicurazioni sarà contentato interamente prossima propizia occasione. Se potessi scriverti solo indirizzo darei maggiori spiegazioni. Saluti. c 6032

Occhio di lince. Esiste villeggiando paesello piemontese, se posso comandami sempre. 5994 T ROMA.

Monte. Carissima. Due mie lettere non vennero pubblicate, evidentemente non giunsero giornale perchè contenenti denaro. Mando questa raccomandata. Spero vederne pubblicazione. Tu avrai pensato che lontananza faccia a poco a poco svanire mio affetto. Ciò sai impossibile avvenga. T' ho sempre in pensiero. Vivo solo e triste. Sento la mancanza tutto. Unico conforto saranno tue lettere. Scrivimi lungamente affettuosamente. Compensami disdetta avuta ultimi incontri. Quanto dovrò attendere ora? Dimmi se essendo sola potrò inviarti lettera direttamente. Giornale mal prestasi sfogo mio dolore. Rammentami. Ricevi tutta l'anima mia. c 5997 CARLO

NB. Le 2 corrispondenze non abbiamo ricevuto, reclamate posta. R. e V.

Si — Da — Do. Straziami tuo stato, benchè veda tuo amore accanto, nominandomi nota persona, adorotti sempre idolatroti angelo mio. c 5987

65 cent. modelli di moda a scelta: **F. Pannochi**, vicolo Rovello, 1, Milano.

CORNETTA (solista) e primo clarino cercansi 81° Reggimento Fanteria. — Scrivere Piacenza. 5561 M

Con piccolissima spesa ogni persona può comodamente in casa applicarsi a qualsiasi delle nostre industrie.

LO STUDIO CHIMICO INDUSTRIALE
M. FRASCARY

ROMA - Galleria Regina Margherita - ROMA

fondato sul sistema di quelli esistenti a **NEW-YORK - LONDRA - PARIGI - BERLINO - VIENNA** ha lo scopo di fornire a qualsiasi ***ceto di persone***, ed in ***qualsiasi lingua***, le **seguenti istruzioni** necessarie ai **possidenti, negozianti, industriali, operai** ed a qualunque **padre di famiglia** per avviare *i propri figli* in sicure speculazioni, tenendo presente il vecchio adagio: **" Impara l'arte e mettila da parte. "**

A tal'uopo sono disponibili le *seguenti* istruzioni.

1° VINI

Industria vinicola, cioè fabbricazione di vini da pasto da famiglia coll'*uva fresca, colle vinacce, coll'uva secca* (zibibbo). Imitazione perfetta di qualsiasi *vino di lusso Francese* fatta con vino italiano. *Fabbricazione degli champagne naturali ed artificiali* a base di *acido carbonico liquido*. Preparazione di qualsiasi *liquore conosciuto nel commercio*.

L'istruzione tratta pure del miglioramento e della *guarigione radicale* dei vini ammalati e scadenti come quelli attaccati dal *Bacterium aceti Pasteurianum*, del *micoderma vini* (fioretta) ed il *Bacterium della fermentazione putrida*. Tali malattie si combattono e guariscono con le **polveri chimiche** indicate nell'appendice delle istruzioni. **Istruzioni e ricette L. 2,50.**

2° ACETI

Fabbricazione degli aceti da *famiglia* con *vini guasti*, e *senza vino*. **Istruzione L. 2.**

3° SAPONI

Preparazione dei *saponi marmorati, resinati, profumati*, col nuovo sistema *celere americano*, cioè si possono fabbricare da chiunque comodamente in casa. Non costano che *15 lire* al *quintale* e si possono vendere a *L. 40*. Istruzione per aumentare a volontà il *peso* ed il *volume* del sapone nonchè il modo di fabbricare *saponette finissime* con i *profumi* più ricercati dalla *moda*. **Istruzioni e ricette L. 2,50.**

4° INCHIOSTRI

Istruzione completa per la fabbricazione degl'*inchiostri, semplici, copiativi; indelebili, per scrivere* ed *incidere* sul *vetro*. Istruzione per la fabbricazione degl'*inchiostri* in *polvere*, per la *biancheria*, per sacchi d'imballaggio ecc. ecc. **Istruzioni e ricette L. 3,00.**

5° COLLE E MASTICI

Istruzioni per la fabbricazione della *colla liquida, colla per porcellane, colla forte incorruttibile* ecc. *Mastici di piombo, di ferro resistenti* al fuoco, ecc. ecc. **Istruzione completa e ricette L. 2,50.**

6° TINTE GARANTITE INALTERABILI

Istruzione per la fabbricazione delle tinte inalterabili per tingere *sete, lane, cotoni, filati*, ecc. **Istruzioni e ricette L. 2,50.**

7° VERNICI

Istruzione per la fabbricazione di qualsiasi genere di vernici *Witin, Tingry*, vernici *per frastagli, astucci*, di copale coll'*intermedio* dell'*etere*, vernici di *gomma lacca*, vernici *per istrumenti musicali in legno*, vernici *d'oro uso inglesi, brillanti, del Giappone, vernici per porcellane*, vernici *disseccanti* ecc. ecc. **Istruzione completa e ricette L. 3,00.**

8° ACETI AROMATICI E MEDICINALI

Istruzioni per la fabbricazione di aceti aromatici e *medicinali, aceti* da *toeletta*, aceti *canforati*, tinture *stomatiche* ecc. ecc. **Istruzione e ricette L. 2,00.**

9° PROFUMI

Istruzioni complete per la fabbricazione di qualsiasi genere di *profumi* tanto a base di *essenze naturali*, quanto a *base di essenze artificiali*. — *Olii profumati, pomate, sacchetti profumati* per la biancheria ecc. ecc. **Istruzioni e ricette L. 3,00.**

10° CANDELE

Fabbricazione delle candele *steariche, di sego* e con altri grassi. **Istruzioni complete e ricette L. 3,00.**

11° GAZZOSE, SELTZ, ecc.

Istruzione per la fabbricazione delle *acque gazzose, Seltz, sciroppi, bibite*, ecc. **Istruzioni complete e ricette L. 3,00.**

12° PATINE

Istruzione per la fabbricazione celere delle patine per le *scarpe gialle, colorate* e nere, sistema *Americano brillante*. **Istruzione e ricette L. 2,00.**

Chiunque poi desidera Istruzioni e ricette attinenti ad altre industrie pratiche, come **Galvano-plastica, caseificio, Fotografia, conserve alimentari**, fabbricazione degli olii fini da tavola, commerciali, e per uso industria ecc., non ha che scrivere al nostro Studio inviando cartolina-vaglia di **L. 2,50.**

Con i nostri sistemi di preparazione di ogni singola ricetta i clienti **vengono a guadagnare il 100 0|0 netto.**

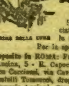
Inviare lettere, raccomandate, cartoline vaglia allo

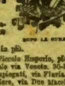
Studio Chimico Industriale M. FRASCARY
ROMA — Galleria Regina Margherita — ROMA

SCRIVERE AFFRANCANDO

Coloro che acquisteranno le istruzioni in una sola volta gli si spediranno per sole L. 26 invece di L. 31.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni
ed esigere sempre sull'etichetta
il nome dei preparatori
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO


PRIMA DELLA CURA


DOPO LA CURA

Si vende profumata e inodora da tutti i Farmacisti e negozianti di Profumerie **L. 1.50 e L. 2** la fiala ed in bottiglia grande a L. 8.50.
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80 in più.**
Deposito in ROMA: Fratelli Fioocchi, Corso Vittorio Emanuele - Piccolo Emporio, piazza in Lucina, 5 - E. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e Succursale via Veneto, 30-32 - Felice Cecciani, via Cavour, 11 - Società Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 87 - Fratelli Tomassoni, droghieri, via Flavia - Bologna Giovanni, droghiere, via Due Macelli - Profumeria Luciani, Corso, 390 - Lingonrri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 - Fratelli Novara, via Arenula - Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 - A. Tabuga, via Tritone, 44 - Vitale de Nodor, via Gaeta e via Volturno.
Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 2 franco dietro richiesta con cartolina risposta pagata.

GRATIS
La Società Elettrica Industriale
Milano, via Cairoli, 2
manda a chi ne fa richiesta, il Bollettino illustrato per impianti elettrici di ogni specie, per gas acetilene, carburo di calcio, cinematografi, fonografi, ecc. 4983 M

SALSOMAGGIORE
GRANDE ALBERGO MILANO
Casa di primo ordine
Posto nella più bella e ridente posizione a pochi passi dagli stabilimenti dei bagni.
Prop. G. FERRARIO

Comprerebbesi
[illegible]

Cercasi seria casa che assuma rebbesi vendita

ING.RI GIORGI, ARABIA & C.
Napoli - ROMA - Milano
MATERIALE ELETTRICO e MECCANICO
di qualunque fabbricazione
ILLUMINAZIONE E TRAZIONE ELETTRICA
Richiedere prezzi e listini al nostro ufficio di Roma - via Fasini, 6

Biciclette di Bambus
affascinante novità per ciclista, marca classicissima, brevettata della secolare fabbrica d'armi cavriolana. Rivolgersi Vigilio Maroni Riva di Trento.

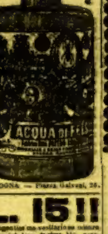
COSTUME L. 15!!!
Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Impermeabili** per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.**

PER LIRE 7
elegantissimo taglio stoffa e fantasia di metri 3 per uomo. Una maglia merinos da estate. Un paio mutande dette. Un taglio d'abito per signora di m. 8 **peglisina**. Due paia calze colore garantito. Due eleganti cravatte.
Spedire vaglia **C. Costanzi** via Quintino Sella, 2, **Roma**, aggiungendo L. 1 spedizione. Desiderando il vestiario confezionato inviare misure e aggiungere L. 10.

CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.
Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 248 M
LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

CALLIFUGO
della **FARMACIA del « CINGHIALE »** — **Firenze**
E' stato ritrovato da tutti che questo preparato è il più pronto e il più sicuro effetto di quanti altri fin qui conosciuti. Si vende in tutta l'Italia a **cent. 60** l'astuccio sia in liquido che sotto forma di cerottini. Dirigere le richieste al **Cav. UBALDO BANCHI**, *Farmacista* - **Firenze.** — Deposito in Roma in tutte le farmacie e presso Calonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16-19. 5184 F

FELSINA BORTOLOTTI


BOLOGNA — Piazza Galvani, 26.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato — NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE — Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

L. 15!!
Eleganteissimo vestiario misura di cheviot lana inglese bleu, nero, marrone e colore a fantasia. Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 26, Roma. Taglio di prim'ordine, confezione accurata. Consegnandosi l'abito non fosse di vostro gusto per stoffa e confezione restituiamo l'importo. Impossibile concorrenza e migliori condizioni. Campionario richiesto. Per farsi inviare misure e vaglia.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fret. Dal Wais e sopravi la effigie dell'aquila. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno
535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 16-20°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica, inalazioni.*
200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

OROPA
presso Biella
1180 metri d'elevazione
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Stazione climatica
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. Riduzione ai militari.

MUSICA Chiedere con cartolina vaglia Catalogo musicale gratis 90 Opp. L. SANDRON, Palermo. 5541 N

DOMANDASI CAPO-MUSICA
per la Società Filarm. Ital. di Ginevra. Chiedere condizioni e regolamenti al presidente **G. BOPPINO**, 1, Cours de Rive, **Ginevra** e inviare domanda, certificati, diplomi entro il 15 luglio. 6026 N

L'ARTE
di evocare gli spiriti. Segreti ed esperimenti pratici del massimo interesse. Elegante volume di 225 pag. L. 1.50. Si spedisce raccomandato. L. Ratti, via Gazzella, Genova. 6029

BAGNI MONTECATINI
vendesi villa signorile due piani, già casolino, tinaia, scuderia, acqua, unitivi tre poderi vitati, olivati, seminativi, boschivi, cave pietra, posizione incantevole Montecatini, Buscalle, strada comunale distante 300 metri sorgente, minuti 15 ferrovia. Dirigersi casa Vay, Venti Settembre, Roma. 5715 T

PRONTE a CONSEGNARSI
Mietitrici, Legatrici
Locomobili e Trebbiatrici
presso
BALE & EDWARDS Ing. Mec.
NAPOLI E FOGGIA

E' STRANO!
che inviando cartolina-vaglia di soli L. 0,30 alla **Ditta Pacelli di Livorno** si possa avere l'elegante album per lavori femminili. Provate.

L'estate in Cadore
chi desidera informazioni e preventivi sia per acquisti di fondi a prato e bosco in comoda e splendide posizioni, sia per la costruzione di villa, chalets, ecc., rivolgasi all'Ing. Luigi Pante in Pieve di Cadore. 5565 V

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei Fili Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

DATO IL CASO che soffriate di **acidità, di dolori** e **bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione** che dà stitichezza o diarrea e di **catarro gastro-intestinale** se desiderate guarirvi con sicurezza e prontamente fate uso della
CHINA PACELLI (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno
Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda **impoverisce il sangue** generando **anemia** e **clorosi**, cause dei **mali nervosi** che dà tanta noia.
Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

Stab. tipografico della *Tribuna*
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C.
Deposito in Roma, via Palermo 1